TERNI NEL NOVECENTO

Interviste di Alessandro Portelli (1974-2008)

Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
ISUC

Il lavoro di digitalizzazione delle audiocassette di Alessandro Portelli è stato svolto dal

© 2020 Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc)
p.zza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia
tel. 075 576.3020 fax 0755763078
isuc@crumbria.it http://isuc.crumbria.it

Finito di stampare nel mese di maggio 2020
da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

In copertina
Gruppo di "serratini" di Terni ospitati da famiglie di Piombino
in occasione della serrata decretata dall'Acciaieria come risposta allo scioperio
con il quale gli operai chiedevano la formalizzazione di un regolamento di fabbrica, 1907.

TERNI
NEL NOVECENTO

Interviste di Alessandro Portelli
(1974-2008)

a cura di
Enrico Grammaroli
Omerita Ranalli

FONDO ALESSANDRO PORTELLI – UMBRIA (APU)

Il fondo è costituito dalle registrazioni di fonti orali in ambito storico raccolte da Alessandro Portelli in Umbria (prevalentemente nell'area ternana) tra il 1974 e il 2008.

Un primo gruppo di interviste è stato raccolto tra il 1974 e il 1982 per una ricerca poi confluita nella pubblicazione *Biografia di una città. Storia e racconto. Terni, 1830-1985* (Einaudi, Torino 1985). Le registrazioni sono realizzate prevalentemente su bobine di nastro magnetico incise con un registratore UHER 4400 e, in misura minore, su audiocassette. Le registrazioni sono state realizzate da Alessandro Portelli, alcune in compresenza con altri ricercatori tra cui Gianfranco Canali, Lucilla Galeazzi e Valentino Paparelli.
Un altro gruppo di registrazioni, databili allo stesso periodo, sono state raccolte e riprodotte in copia da interviste realizzate da altri ricercatori su temi inerenti alla ricerca di Portelli. Tra queste si segnalano le registrazioni realizzate da Gianfranco Canali (tuttavia differenti da quelle raccolte nel fondo omonimo), da Agostino Marcucci, Valentino Paparelli e Marcello Ricci.

Un secondo gruppo di interviste è stato raccolto nel 2000 da Alessandro Portelli con un gruppo di compagni di classe del liceo classico di Terni e sono dedicate a una riflessione sulle trasformazioni sociali e culturali attraverso le voci di chi ha interagito in diversi ambiti professionali e politici della città. Queste interviste sono state realizzate su Digital Audio Tape con un registratore SONY-DAT.

Un terzo gruppo di interviste è stato raccolto nel 2008 per una ricerca poi confluita nella pubblicazione *Acciai Speciali. Terni, la ThyssenKrupp, la globalizzazione* (Donzelli, Roma 2008). Le interviste sono state condotte per lo più con operai dell'Acciaieria ThyssenKrupp e sindacalisti del settore metalmeccanico e realizzate su supporti nativi digitali con un registratore Marantz.

Tutte le interviste sono state realizzate a Terni o, dove differentemente specificato, in alcune località del circondario o a Roma.

I documenti sonori sono stati digitalizzati attraverso una periferica di acquisizione I/O (STEINBERG UR 22 Mark II) e resi in file audio con caratteristiche di campionamento conformi agli standard qualitativi IASA (Risoluzione: 24 bit/sec – Frequenza di campionamento: 48000Hz)

A seguire l'indice delle registrazioni suddivise nei tre blocchi cronologici.

Anpi	Associazione nazionale partigiani d'Italia
Arci	Associazione di promozione sociale
Ast	Acciai speciali Terni
Cisl	Confederazione italiana sindacati lavoratori
Cln	Comitato di liberazione nazionale
Cgil	Confederazione generale italiana dei lavoratori
Dams	Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo
Dp	Democrazia proletaria
Enal	Ente nazionale assistenza lavoratori
Fgci	Federazione giovanile comunista
Filcem	La Federazione italiana dei lavoratori della chimica, tessili, dell'energia e delle manifatture
Fiom	Federazione italiana operai metallurgici
Flm	Federazione lavoratori metalmeccanici
Irsv	
Pci	Partito comunista italiano
Pnf	Partito nazionale fascista
Siri	Società italiana ricerche industriali
Uil	Unione italiana lavoratori

1974-1982

NASTRI MAGNETICI SU BOBINA REEL TO REEL E AUDIOCASSETTE

APU001 - Intervista con Gildo Bartoletti e Sante Coppari	5
APU002 - Intervista con Ezio Cresta	5
APU003 - Intervista con Giuseppe Alunni	6
APU004 - Intervista con Arnaldo Lippi	6
APU005 - Intervista con Alfredo Vecchioni	6
APU006 - Convegno PCI - Terni 1979	7
APU007 - Intervista con Ambrogio Filipponi	7
APU008 - Intervista con Bruno Zenoni	8
APU009 - Manifestazione nazionale FLM	8
APU010 - Intervista con Antonina Colombi e Celsa Paganelli	9
APU011 - Intervista con Veniero Maroli	9
APU012 - Intervista con Bruno Zenoni	10
APU013 - Intervista con Salvatore Portelli	11
APU014 - Intervista con Claudio Ruggieri	11
APU015 - Intervista con Remo Righetti	11
APU016 - Intervista con Roberto Pinoca	12
APU017 - Intervista con Santino Cappanera	12
APU018 - Intervista con Rita Cappanera	13
APU019 - Intervista con Aldo Galeazzi	13
APU020 - Intervista con Giuseppina Migliosi	13
APU021 - Intervista con Arnaldo Lippi	14
APU022 – Consiglio di fabbrica	14
APU023 - Intervista con Galerana Sapora	15
APU024 - Intervista con Vincenza Fossatelli e Veniero Giontella	15
APU025 - Intervista con Aurora, un'informatrice non identificata	16
APU026 - Intervista con Settimio Bernarducci	16
APU027 - Intervista con Lidia Montecaggi	16

APU028 - Intervista con Anna Santini	17
APU029 - Intervista con Rita Luciani	17
APU030 - Intervista con un informatore non identificato	17
APU031 - Intervista con Arnaldo Lippi	18
APU032 - Intervista con Maggiorina Mattioli	18
APU033 - Intervista con Elchide Trippa	19
APU034 - Intervista con Guido Botondi	20
APU035 - Convegno sul Cantamaggio	20
APU036 - Intervista con Donatella Montini	21
APU037 - Intervista con Carlotta Orientale	21
APU038 - Intervista con Mario Gabrielli	21
APU039 - Intervista con Solidea Gabrielli	23
APU040 - Intervista con Evelina Colazzoni	23
APU041 - Intervista con Giuseppe Nardi	24
APU042 - Intervista con Riziero Manconi	24
APU043 - Intervista con Irene Guidarelli	25
APU044 – Intervista con Moscatelli Bruno	25
APU045 – Intervista a Gaetano Cruciani	26
APU046 - Intervista con Taurino Costantini	26
APU047 – Intervista con Rosa Falchi	27
APU048 - Intervista con Amalia Falchi	27
APU049 - Intervista con Emilio Ferri	28
APU050 – Intervista con Giuseppe Laureti	28
APU051 - Intervista con Cesare Conti	29
APU052 - Intervista con Luigi Castelli	29
APU053 - Intervista con Claudio Locci	29
APU054 - Intervista con Giuseppe Giovannetti	30
APU055 - Intervista con Valtero Peppoloni	30
APU056 - Conversazione con ultras della Ternana	31

APU057 - Intervista con Claudio Locci	32
APU058 - Intervista con Roberto Giovannelli	32
APU059 - Intervista con Giuseppe Giovannetti	33
APU060 - Intervista con Angela Locci	33
APU061 - Intervista con Giuseppe Giovannetti	34
APU062 - Intervista con Vero Zagaglioni	34
APU063 - Intervista con Guerriero Bolli e Ilario Ciaurro	35
APU064 - Intervista con Bolli Guerriero	36
APU065 - Intervista con Arideo Forzati	37
APU066 - Intervista con Alba Froscianti	37
APU067 – Intervista con Giovanni Salvati	38

2000-2001
DIGITAL AUDIO CASSETTES

APU068 - Intervista con Giampaolo Palazzesi	39
APU069 - Intervista con Giovanni Lelli	39
APU070 - Intervista con Francesco Scammarco	40
APU071 - Interviste con ragazzi a Corso Tacito	41
APU072 - Convegno per il Centenario della FIOM	41

2008
DIGITAL AUDIO FILES

APU073 - Intervista con Pietro Marcelli	43
APU074 - Intervista con Luca e Pietro Marcelli	43
APU075 - Intervista con Roberto Rondinelli	44
APU076 - Intervista con Gianfranco Fattorini. Attilio Romanelli e Lucia Rossi	44
APU077 - Intervista con Gianfranco Fattorini	45
APU078 - Intervista con Lucia Rossi	45
APU079 - Intervista con Raniero Onori e Mihai Pop	46

APU080 - Conversazione con Marco Coppoli, Simone Gobbi, Maurizio Pacini	46
APU081 - Intervista con Franca De Sio e Valentino Paparelli	47
APU082 - Intervista con Oreste Scalzone	47
APU083 - Intervista con Enzo Di Loreto	48
APU084 - Conversazione con Emanuele Albi, Marco Allegretti, Marco Bartoli e Nevio Brunori.	49
APU085 - Intervista con Battista Garibaldi	49
APU086 - Intervista con Nevio Brunori	50
APU087 - Intervista con Luciano Berni	51
APU088 - Intervista con Sergio Cardinali	51
APU089 - Intervista con Alfonso Alongi	52
APU090 - Interviste con ragazzi a Corso Tacito	52
APU091 - Intervista con Donatella Montini	53
APU092 - Intervista con Roberto "Anafreak" Anafrini	53
APU093 - Intervista con Emanuele Salvati	54
APU094 - Intervista con Costantino Armiento e Christian Rubino	55
APU095 - Intervista con Greca Campus	55
APU096 - Intervista con Alberto Galluzzi	56
APU097 - Intervista con Giovanni Cerquetti	57
APU098 - Intervista con Maurizio Fioretti	58
APU099 - Intervista con Daniele Tacconelli	58
APU100 - Intervista con Claudio Aureli	59

1974-1982
NASTRI MAGNETICI SU BOBINA REEL TO REEL E AUDIOCASSETTE

APU001 - Intervista con Gildo Bartoletti e Sante Coppari

GILDO BARTOLETTI (Terni, 1896); operaio specializzato Acciaierie
SANTE COPPARI (Terni, 1895); operaio specializzato Acciaierie
17 febbraio 1974 - Borgorivo (TR)
Intervista realizzata da Valentino Paparelli
Durata: 1h 3m

Sante Coppari racconta gli scontri avvenuti a Terni in seguito alla manifestazione degli Arditi del popolo del 7 luglio 1920, organizzata dai reduci combattenti per il reintegro nelle Acciaierie, in occasione della quale ricevette un colpo di arma da fuoco da parte di uno squadrista (spiega che molti ex combattenti nelle file dell'arditismo passarono poi allo squadrismo fascista). Descrive poi i fatti della Settimana rossa ternana, e l'occupazione delle fabbriche (cui non partecipò perché ricoverato per tre mesi in seguito alle ferite riportate).
Descrive i primi attacchi squadristi a Terni, per mano di una squadra d'azione proveniente da Perugia (la *Disperatissima*) e i tentativi di resistenza messi in atto dagli Arditi a Terni, Papigno e nel viterbese. Accenna all'arrivo di Antonio Gramsci a Terni.
Descrive poi la composizione del movimento anarchico ternano, e gli elementi di dissenso tra anarchici e socialisti.
Gildo Bartoletti racconta la Settimana rossa ternana (con qualche divergenza nella cronologia rispetto a Coppari), accennando all'occupazione di tutte le fabbriche del territorio; si sofferma sull'occupazione delle Acciaierie, cui ha partecipato in prima persona. Racconta il licenziamento di 200 operai all'inizio del 1915, nel quale fu coinvolto.

Descrive poi i licenziamenti del 1952, *l'anno dei duemila*, e le manifestazioni che ne seguirono; racconta di non essere stato licenziato perché il caporeparto si rifiutò di stilare l'elenco del personale da licenziare.

APU002 - Intervista con Ezio Cresta

EZIO CRESTA
13 settembre 1978 - Marmore
Intervista realizzata da Agostino Marcucci
Partecipano alcuni informatori non identificati
Durata: 1h 25m

Registrazione di una lunga conversazione sulla storia dell'antifascismo, del movimento operaio e del Partito comunista tra realtà locali e connessioni con le dinamiche storiche nazionali e internazionali e con un particolare approfondimento sul periodo tra le due guerre mondiali.

APU003 - Intervista con Giuseppe Alunni

GIUSEPPE ALUNNI
13 settembre 1978 - Marmore
Intervista realizzata da Agostino Marcucci
Partecipano alcuni informatori non identificati
Durata: 53m

Registrazione di una lunga conversazione sulla storia dell'antifascismo, del movimento operaio e del Partito comunista tra realtà locali e connessioni con le dinamiche storiche nazionali e internazionali e con un particolare approfondimento sul periodo tra le due guerre mondiali. La riflessione si alterna al racconto, spesso frammentario, di una serie di episodi e aneddoti connessi alle figure e agli eventi su cui si articola la conversazione.

APU004 - Intervista con Arnaldo Lippi

ARNALDO LIPPI (Terni, 1899); operaio specializzato Acciaierie, carcere per antifascismo, membro CLN, assessore comunale
15 novembre 1978 - Marmore
Intervista realizzata da Agostino Marcucci
Partecipano alcuni informatori non identificati
Durata: 1h 09m

Arnaldo Lippi racconta una serie di episodi legati alla storia della classe operaia a Terni lungo tutto l'arco temporale del XX secolo. Si sofferma sui fatti della Settimana rossa e sulla partecipazione della città alla fase di lotte sociali che interessò in quel periodo molte aree del territorio nazionale. Descrive la trasformazione industriale delle lavorazioni in Acciaieria dopo la Prima guerra mondiale, con il passaggio da una produzione a carattere esclusivamente militare a una di tipo prettamente civile. Parla delle proprie esperienze di giovane recluta durante la Prima guerra mondiale su vari punti del fronte altoatesino.
Concludono discutendo di politica e di massimi sistemi, riflettendo sulle influenze anarchiste rispetto al movimento operaio ternano e sulle differenziazioni che si vengono a creare tra anarchismo e comunismo.

APU005 - Intervista con Alfredo Vecchioni

ALFREDO VECCHIONI (Paganica – AQ, 1919), commerciante, ex operaio specializzato Acciaierie
ISOLINA BASTIONI (Terni, 1923); casalinga
1° maggio 1979 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 25m

Seconda parte dell'intervista a Alfredo Vecchioni e Isolina Bastioni (la prima parte è andata perduta). L'informatore e sua moglie descrivono la realtà sociale e politica dell'immediato dopoguerra, raccontando in modo assai risentito le difficoltà di relazionarsi con alcuni esponenti del Partito comunista dell'epoca.
Isolina Bastioni descrive inoltre le difficoltà che le donne incontravano nella vita sociale, sottolineando come al genere femminile fosse impedita la partecipazione alla vita pubblica e alla politica attiva (e rimarcando, per differenza con l'educazione ricevuta in una famiglia socialista, che molte di queste proibizioni fossero un diretto retaggio del fascismo). Descrive poi, con riferimento alla famiglia d'origine, l'arrivo dei ferrovieri romagnoli a Terni a fine secolo, e il loro ruolo nella diffusione delle idee socialiste.

APU006 - Convegno PCI - Terni 1979

11 maggio 1979 – Terni
Registrazione realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 2h

Relazione del prof. Francesco Farina su *Ricostruzione e sviluppo negli anni Cinquanta*, nell'ambito di un convegno organizzato a Terni dal PCI. La relazione affronta i complessi nodi della ricostruzione postbellica e dello sviluppo economico nel Centro Italia. Alla relazione segue il dibattito.

APU007 - Intervista con Ambrogio Filipponi

AMBROGIO FILIPPONI (Terni, 1930); geometra, dirigente movimento cooperativo, partigiano
11 maggio 1979 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 46m

Figlio di una coppia di comunisti, descrive la sua infanzia durante il fascismo e le difficoltà della vita in una famiglia costantemente controllata dal regime. Racconta alcuni episodi della vita del padre (Alfredo), perseguitato politico, gli arresti, i processi, la latitanza, spiegando che lui e sua madre furono arrestati come ostaggio per incastrare il padre, che poi infine, catturato, fu liberato a seguito di un'amnistia per il decennale della marcia su Roma. Racconta la partecipazione delle donne alle attività antifasciste, e spiega come nel suo quartiere di origine, a prevalenza operaia, molte famiglie condividessero la stessa situazione.
Accenna a una folta presenza di antifascisti ternani al confino nell'isola di Ventotene.
Descrive alcuni espedienti messi in atto durante l'attività di antifascismo clandestino (ad esempio, il *sistema delle minestre*, dove il termine *minestra* veniva usato in luogo di *sottoscrizione*). Racconta come durante la guerra l'antifascismo trovasse ben più ampio seguito, nella popolazione, di quanto non fosse accaduto in precedenza. Accenna poi ai sabotaggi messi in atto nelle fabbriche che erano state riconvertite alla produzione bellica.
Racconta la propria partecipazione alla Resistenza, all'interno della brigata Gramsci, all'età di 13 anni, e descrive la battaglia di Poggio Bustone (cui però non ha partecipato direttamente)

e l'eccidio di Leonessa. Spiega in che modo i contadini aiutassero i partigiani della brigata Gramsci, e i fuggiaschi, mettendo in pericolo sé stessi e le loro famiglie. Descrive poi i differenti ruoli ricoperti dalle donne nella Resistenza.
Descrive la città di Terni dopo la Liberazione, il ruolo del Comitato di liberazione nazionale (Cln), i difficili rapporti con gli Alleati e la reazione partigiana all'imposizione della consegna delle armi (soffermandosi sulla figura del padre, comandante della brigata Gramsci, arrestato dagli inglesi e mandato in un campo di concentramento al quale erano destinati i fascisti, da cui in seguito fu liberato con grande sforzo grazie all'intervento di un paracadutista alleato, salvato dai partigiani). Accenna alle abitudini dei consumi culturali di massa (musiche, danze, libri).
Spiega quali fossero le prospettive politiche perseguite dai partigiani durante la Resistenza e a ridosso della Liberazione, e l'azione di contrasto svolta dalla Democrazia cristiana e dal Fronte dell'uomo qualunque (che a Terni non ebbe, però, grande seguito).
Racconta poi la manifestazione in cui fu ucciso Luigi Trastulli (17 marzo 1949), gli scontri che ne seguirono, e i licenziamenti nelle Acciaierie, iniziati a partire dall'immediato dopoguerra e culminati con la grande ondata del 1952-53; descrive la reazione cittadina ai licenziamenti.
Descrive le abitudini sociali e i comportamenti della classe operaia ternana, sottolineandone il carattere allegro e festoso, e spiegando come in essa prevalesse la componente maschile (ma attribuendo le cause alla chiusura dello Jutificio Centurini, in cui invece il movimento operaio femminile aveva trovato ampio spazio).

In chiusura aggiunge alcuni dettagli sui rapporti tra la brigata Gramsci e i partigiani jugoslavi, sottolineando differenze di comportamento e disciplina tra partigiani italiani e jugoslavi.

APU008 - Intervista con Bruno Zenoni

BRUNO ZENONI (Marmore, 1908); barbiere, carcere e confino per antifascismo, partigiano
26 maggio 1979 – Terni
Intervista realizzata da Agostino Marcucci
Partecipano alcuni informatori non identificati
Durata: 1h 40m

Registrazione di una lunga conversazione dedicata interamente al ricordo di una serie di episodi legati alla memoria dell'intervistato rispetto alla sua partecipazione alla Resistenza e alla sua attività politica nell'area ternana.
Raccontano gli arresti e i processi subiti a partire dal 1927 come primo gruppo di partecipanti al disciolto Partito comunista: a partire da questi fatti ricostruiscono la storia del movimento antifascista ternano sia tra le fila dei più giovani sia tra quelle dei compagni più anziani.
Ricordano le condanne subite: le detenzioni trascorse in diverse carceri dell'Italia centrale e il confino.
Analizzano il rapporto tra movimento antifascista e classe operaia.
Concludono con una conversazione sui temi dell'idea comunista e antifascista e sui compromessi che sono stati necessari nell'ambito della lotta di liberazione e della Resistenza.

APU009 - Manifestazione nazionale Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm)

22 giugno 1979 – Roma
Registrazione realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1m 32m

Registrazione ambientale della manifestazione nazionale dei metalmeccanici Flm per il rinnovo del contratto, a Roma nel giugno 1979. La registrazione prosegue ininterrotta, a tratti Alessandro Portelli interviene con brevi domande rivolte ai manifestanti, per lo più chiedendo la loro provenienza e alcune precisazioni sugli slogan.

APU010 - Intervista con Antonina Colombi e Celsa Paganelli

ANTONINA COLOMBI (Terni, 1896); casalinga, operaia Jutificio Centurini
CELSA PAGANELLI (Terni, 1912); operaia utificio Centurini, Lanificio Grüber, Fabbrica d'armi, calzaturificio Roversi
26 giugno 1979 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 39m

Celsa Paganelli assieme a Antonina Colombi descrive gli insediamenti abitativi sorti nei primi anni Trenta nel quartiere di Sant'Agnese, abitati da famiglie operaie, prima della costruzione delle case popolari. Racconta come attorno alle Acciaierie si fosse sviluppata una fiorente attività di raccolta clandestina del carbone inutilizzato, grazie al quale molte famiglie riuscivano a riscaldare le abitazioni e a cucinare.
Dopo aver esposto alcune brevi memorie risalenti alla Prima guerra mondiale, le due donne raccontano episodi di vita quotidiana durante i bombardamenti sulla città di Terni e nei territori di campagna limitrofi durante la Seconda guerra mondiale (spiegando anche come in campagna le ragazze cercassero di nascondersi per non cadere nelle mani dei soldati tedeschi).
Raccontano la vita nel quartiere di Sant'Agnese, roccaforte dell'antifascismo ternano, durante il ventennio fascista, e riferiscono vari episodi di aggressioni da parte delle squadracce fasciste in famiglia e nel quartiere (tra cui l'accanimento nei confronti di un giovanissimo cugino, ardito del popolo, che dovette a lungo restare nascosto in una capanna a Narni, poi in Francia, finché non fu destinato al confino a Ventotene e poi a Ustica).

Celsa Galeazzi spiega come grazie al lavoro in fabbrica si fosse avvicinata a idee progressiste e antifasciste, nonostante avesse la tessera del Partito nazionale fascista (Pnf), e racconta come in famiglia non avessero contatti con la rete antifascista clandestina prima dello sfollamento. In seguito si sofferma sul racconto dell'adesione alle idee comuniste, con qualche accenno al suo rapporto con il movimento femminista e ai temi del divorzio e dell'aborto.
Descrive le abitudini alimentari e la vita quotidiana durante il ventennio e durante la guerra.
Dopo aver accennato alla storia della sua famiglia di origine, riferisce alcuni racconti della madre, operaia allo Jutificio Centurini, e del padre, caposquadra addetto alla produzione dei tubi negli Altiforni e poi nell'Acciaieria, per poi passare a narrare la sua esperienza lavorativa nello stesso Jutificio, descrivendone figure e ruoli e spiegando che alla chiusura dello Jutificio passò a lavorare al Calzaturificio Roversi.
Racconta poi del licenziamento del marito dalle Acciaierie nel 1953 e degli scontri che ne seguirono.

APU011 - Intervista con Veniero Maroli

VENIERO MAROLI (Papigno - TR, 1931); operaio specializzato
18 giugno 1979 - Papigno (TR)
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata 00:21:45.

L'informatore, operaio dall'età di 14 anni, racconta la sua esperienza lavorativa nelle fabbriche ternane e il passaggio dalla Società Terni al polo chimico dell'Eni (Ente nazionale idrocarburi). Racconta le motivazioni della chiusura dello stabilimento di Papigno, e accenna alle lotte messe in atto contro la chiusura. Racconta poi di aver partecipato all'occupazione della fabbrica nel 1961, per il rinnovo del contratto, soffermandosi sulle modalità con cui l'occupazione venne condotta e sulle differenti scelte messe in atto dai sindacati.
Si sofferma quindi sui cambiamenti delle condizioni lavorative in fabbrica dagli anni Quaranta in poi.
Racconta inoltre come, in seguito all'uccisione del fascista Arnaldo Colarieti, avvenuta a Papigno nel 1922, un suo zio di famiglia, comunista, fu accusato ingiustamente dell'omicidio, spiegando quali furono le conseguenze che la famiglia subì in seguito alla condanna.
Aggiunge alcuni ulteriori dettagli sul lavoro in fabbrica e sui rapporti col sindacato.

APU012 - Intervista con Bruno Zenoni

BRUNO ZENONI (Marmore -TR, 1908); barbiere, carcere e confino per antifascismo, partigiano
6 giugno 1979 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 4h 26m

Bruno Zenoni inizialmente descrive la propria famiglia di origine (appartenente al gruppo di operai romagnoli trasferitisi a Terni per lavorare nelle Acciaierie); riferisce le proprie memorie d'infanzia, relative alla Grande guerra, spiegando come il suo immaginario fosse stato profondamente segnato dal fenomeno della diserzione (racconta di alcuni disertori con cui aveva avuto stretto contatto).
Antifascista, condannato al carcere e al confino nel 1932. Racconta alcune memorie del lavoro in fabbrica del padre, impegnato nel movimento operaio e nelle occupazioni degli anni Venti, l'esperienza degli Arditi del popolo a Terni, gli scontri con i fascisti. Spiega come dovette lasciare il lavoro nelle Acciaierie perché subito affetto da silicosi; a 16 anni lascia dunque la fabbrica e inizia a lavorare come barbiere. Racconta che la sua bottega fu uno dei centri dell'antifascismo ternano, e ne descrive le attività, soffermandosi sul suo ingresso nel Partito comunista nel 1931. Racconta numerosi episodi relativi all'arrivo del fascismo a Marmore, spiegando come il fascismo avesse conquistato la classe operaia, e il rapporto degli operai con il sindacato fascista. Più volte arrestato (anche poco prima della guerra, in seguito all'irruzione di un gruppo di fascisti in casa), descrive il periodo del carcere e spiega come, rimesso in libertà nel 1940, entrò nuovamente nelle Acciaierie. Racconta il ruolo che alcuni romanzi di Steinbeck (*Furore*, *Martin Eden*)

ebbero nella sua formazione, causandogli anche problemi con le forze dell'ordine.
Descrive l'organizzazione della lotta partigiana a Terni e nel Reatino, raccontando alcune delle azioni alle quali prese parte (in particolare a Leonessa), e spiegando l'impatto che alcune azioni partigiane ebbero presso l'opinione pubblica. A lungo riflette sulla propria esperienza partigiana, all'interno della cellula comunista delle Acciaierie, soffermandosi anche sui dettagli della vita quotidiana.
Descrive poi le azioni messe in atto dai partigiani per organizzare la vita democratica ternana subito dopo la Liberazione, il difficile rapporto con i fascisti, l'assistenza prestata alla popolazione ridotta in condizione di miseria materiale e morale.
Racconta poi, con numerosi dettagli, la morte di Luigi Trastulli.
Infine, analizza la realtà ternana contemporanea in rapporto alla città che aveva conosciuto nel periodo della sua giovinezza.

APU013 - Intervista con Salvatore Portelli

SALVATORE PORTELLI (Roma, 1913); funzionario di Prefettura
30 agosto 1979 - Gaeta (LT)
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 50m

Salvatore Portelli, funzionario di Prefettura in pensione, in servizio a Terni dal 1946, racconta la manifestazione in cui morì Luigi Trastulli e i fatti che ne seguirono. Descrive la realtà della città di Terni nell'immediato dopoguerra, le mansioni dell'assistenza post-bellica, la realtà industriale e i suoi rapporti con la politica locale, la costruzione dell'ospedale civile.

APU014 - Intervista con Claudio Ruggieri

CLAUDIO RUGGIERI (Terni, 1938); operaio Acciaierie
12 agosto 1979 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Partecipa un informatore non identificato, operaio Acciaierie
Durata: 20m

Claudio Ruggeri descrive i mutamenti sociali e abitativi del Villaggio Matteotti, spiegando come in passato il quartiere fosse caratterizzato da piccole abitazioni familiari. Passa poi a descrivere i mutamenti sociali della città di Terni, il cui nucleo abitativo è negli anni notevolmente aumentato. Descrive poi la realtà operaia ternana e il suo lavoro alle Acciaierie, ricordando i licenziamenti degli anni Cinquanta e l'uccisione di Luigi Trastulli.

APU015 - Intervista con Remo Righetti

REMO RIGHETTI (Terni, 1901); operaio Jutificio Centurini, Fabbrica d'armi (Salit), carcere e confino per antifascismo, consigliere comunale
12 agosto 1979 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 51m

Remo Righetti, dopo aver descritto la propria famiglia di origine (appartenente al gruppo di operai romagnoli trasferitisi a Terni per lavorare nelle Acciaierie) e la città di Terni ai primi del Novecento, racconta di aver lavorato da giovanissimo come operaio presso lo Jutificio Centurini, poi nella Fabbrica d'armi e infine alle Acciaierie. Descrive il proprio avvicinamento al circolo socialista e la realtà sindacale ternana dei primi anni Venti. Racconta con molti dettagli l'occupazione delle fabbriche nel 1920. Descrive i contrasti con i fascisti ternani e la vita, quotidiana e lavorativa, durante il ventennio fascista, soffermandosi sulle difficoltà economiche (ricorda come andare al cinema fosse un lusso negato agli operai). Descrive la realtà antifascista e i tentativi di resistenza al regime (spiegando come, a seguito dell'arresto cui fu condannato nel 1943, non poté partecipare alla lotta partigiana).
Riflette poi sul rapporto tra la Terni e la città, e sul fatto che la fabbrica tentasse di controllare tutta la vita cittadina, soffermandosi anche sul rapporto tra gli operai e la città.
Racconta poi la ricostruzione del dopoguerra e i licenziamenti del 1952-53.
Aggiunge alcuni particolari sul suo ruolo nell'associazione cittadina dei perseguitati politici, raccontando la propria esperienza di confino alle isole Tremiti.

In coda, dopo una breve interruzione, racconta alcuni momenti seguiti all'uccisione di Luigi Trastulli.

APU016 - Intervista con Roberto Pinoca

ROBERTO PINOCA (Terni, 1946); operaio Acciaierie
12 agosto 1979 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 36m

Roberto Pinoca descrive il proprio lavoro nell'Acciaieria (reparto ossigeno, frazionamento aria) e riflette sul ruolo della fabbrica nella sua esperienza personale e nella realtà cittadina, oltre che nel rapporto con il sindacato. Racconta alcuni episodi di lotta sindacale. Descrive il rapporto tra mondo giovanile, realtà operaia e gruppi della sinistra extraparlamentare. Descrive poi gli insediamenti abitativi della classe operaia ternana, in particolar modo il Villaggio Matteotti. Interviene anche Gianfranco Canali, con alcune osservazioni sulla vita politica ternana, sul sindacato e sulla classe operaia cittadina.

APU017 - Intervista con Santino Cappanera

SANTINO CAPPANERA (Terni, 1933); manutentore Acciaierie
12 settembre 1979 – Terni
L'intervista è realizzata da Alessandro Portelli e Valentino Paparelli
Partecipa all'intervista Rita Cappanera
Durata: 1h 42m

Santino Cappanera accenna alla storia della sua famiglia di origine (il padre era un contadino antifascista) e racconta la vita quotidiana durante la guerra, i bombardamenti, la visita del re a Terni, la difficile ricostruzione del dopoguerra, la manifestazione in cui morì Trastulli. Si sofferma poi sulla propria esperienza lavorativa: operaio dall'età di 16 anni, racconta l'ingresso alla Società Terni e il rapporto con la struttura sindacale presente in fabbrica, descrivendo in particolare la realtà operaia negli anni Sessanta. Riflette sulla storia della classe operaia ternana e racconta il rapporto tra gli operai più giovani e quelli più anziani, e i loro differenti punti di vista sulla realtà operaia; sottolinea i cambiamenti che il movimento del Sessantotto ha provocato nella società e nella vita degli operai, dentro e fuori la fabbrica.

APU018 - Intervista con Rita Cappanera

RITA CAPPANERA (Terni, 1961); studentessa
12 settembre 1979 – Terni
L'intervista è realizzata da Alessandro Portelli e Valentino Paparelli
Partecipa all'intervista Santino Cappanera
Durata: 23m

Rita Cappanera, studentessa in un istituto professionale per il commercio, descrive la propria realtà familiare, illustrando il rapporto che i figli degli operai ternani hanno con la fabbrica. Rapporto che, a suo avviso, procede da una sorta di rimozione, per cui in casa non si parla di fabbrica e i giovani figli degli operai non hanno rapporto con la fabbrica e con la classe operaia. Sottolinea, dunque, il distacco generazionale tra padri e figli. Descrive poi la realtà studentesca ternana, sottolineando come in città sia notevolmente aumentato il consumo di stupefacenti.

APU019 - Intervista con Aldo Galeazzi

ALDO GALEAZZI (Terni, 1910); operaio, guardiano, impiegato Acciaierie
12 ottobre 1979 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Partecipano all'intervista Lucilla Galeazzi e Celsa Paganelli
Durata: 46m

Aldo Galeazzi inizia l'intervista raccontando in che modo dopo il licenziamento dalla Società Terni, riuscì a farsi assumere nuovamente dal direttore generale, Francesco Crisi.
Racconta alcuni episodi della famiglia di origine, antifascista e spesso perseguitata durante il ventennio, e del lavoro in fabbrica di suo padre. Si sofferma a lungo sui licenziamenti del 1953, sull'attivismo dei sindacati e sulle discriminazioni subite dagli operai politicizzati, principalmente comunisti, costretti a rinunciare alla tessera del Partito per poter essere riammessi in fabbrica.

APU020 - Intervista con Giuseppina Migliosi

GIUSEPPINA MIGLIOSI (Terni, 1900); sarta; operaia Lanificio Grüber e Jutificio Centurini
17 ottobre 1979 – Roma
Intervista realizzata da Alessandro Portelli e Lucilla Galeazzi
Durata: 1h 36m

Giuseppina Migliosi descrive la propria famiglia di origine (il padre appartiene a una delle molte famiglie giunte dalla Romagna a Terni in cerca di lavoro presso le Acciaierie) e l'impiego del padre alla Società Terni; racconta che in occasione degli scioperi del primo Novecento (le *serrate*) fu messa in atto dalla Camera del lavoro un'azione di solidarietà verso gli operai in sciopero, i cui figli venivano mandati presso altre famiglie in Italia (così descrive la propria permanenza a Forlì in quell'occasione).
Descrive la vita e le abitudini quotidiane di una famiglia operaia numerosa nei primi decenni del Novecento, poi si sofferma sul proprio lavoro di operaia presso Grüber e lo Jutificio Centurini (descrivendone tempi e mansioni, rapporti tra le operaie dentro e fuori la fabbrica), oltre che sul tempo libero, sui consumi musicali della sua giovinezza e sul rapporto con il genere maschile.
Descrive poi il primo fascismo ternano, e le ripercussioni nella vita familiare.
Racconta alcuni episodi legati alla borsa nera a Roma durante la guerra.

APU021 - Intervista con Arnaldo Lippi

ARNALDO LIPPI (Terni, 1899); operaio specializzato Acciaierie, carcere per antifascismo, membro Cln, assessore comunale.
30 dicembre 1979 – Terni
L'intervista è realizzata da Alessandro Portelli e Valentino Paparelli
Partecipa all'intervista Agostino Marcucci
Durata: 1h

Arnaldo Lippi racconta l'ambiente familiare in cui è cresciuto, sottolineandone il generale anticlericalismo e l'adesione al socialismo anarchico; si sofferma su episodi di opposizione alle truppe pontificie avvenuti a Terni nell'Ottocento, e riflette sulle tappe fondative per la formazione di una coscienza di classe nella società operaia ternana, riferendosi principalmente all'arrivo di manodopera dall'Emilia per la Fabbrica d'armi. Racconta episodi e rivendicazioni del primo movimento operaio ternano, a inizio secolo, e spiega come questo primo movimento fu messo a tacere anche con l'emigrazione forzata degli operai in altre città italiane (in particolare Torino, Genova, la Spezia). Accenna alla reazione della classe operaia ternana all'impresa di Libia e ai fatti della Settimana rossa di Ancona. Descrive le prime organizzazioni sindacali cittadine, la serrata delle fabbriche dei primi anni del Novecento, il rapporto tra contadini e operai.

APU022 – Consiglio di fabbrica

Registrazione realizzata da Alessandro Portelli
1979 – Terni
Durata: 2h 14m

Intervista a più voci, seguita a un Consiglio di fabbrica tenutosi nel 1979, su vari temi relativi al mondo operaio e sindacale. Temi principale dell'intervista sono la realtà del mondo giovanile operaio e la sua difficoltà di relazionarsi con i modelli politici, istituzionali, sindacali; il confronto tra le vecchie e le nuove generazioni di operai; l'aumento del consumo di eroina tra i giovani ternani. Si accenna anche alla frattura esistente tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, e in questa frattura si scorgono alcune tra le cause della complessa condizione giovanile alla fine degli anni Settanta.
Si ribadisce con forza, nel corso dei vari interventi, la necessità che il movimento operaio si occupi di questioni relative al mondo giovanile, al confronto con la vita dei padri e delle madri cresciuti durante il fascismo, ai cambiamenti della vita familiare, e che il partito e il sindacato siano in grado di realizzare politiche capaci di offrire lavoro ai giovani ma anche di riflettere sulla qualità di vita, e sulle nuove forme di consumo di massa che hanno radicalmente modificato le aspettative dei giovani, operai e non.
Altro tema centrale è inquadrare il discorso sul mondo giovanile all'interno della più generale mancanza di prospettive che la classe operaia vive dopo il 1969: si ritiene, pertanto, necessario inquadrare la mancanza di prospettive dei gruppi giovanili all'interno di questo contesto; se oggi vestire la tuta da operaio non dà più garanzie e diritti, poiché si è persa la prospettiva della lotta, bisognerà che il sindacato rivendichi alla

classe operaia piena dignità: i lavoratori non possono più essere trattati in termini di subalternità, bisognerà anzi dare pari dignità ai soggetti sociali, che contribuiscono insieme alla crescita dello Stato.
Alcuni degli intervenuti tendono a ribadire che il tema dei conflitti generazionali non è nuovo alla società, ma che sono nuove esclusivamente le forme di questo conflitto.
Infine si discute delle modalità che possano garantire alle nuove generazioni il livello di benessere e di consumi cui si stanno abituando; in questa occasione si affronta anche il problema della produzione di energia nelle centrali nucleari (qui vengono esaminate e discusse le differenti posizioni del Partito comunista e del Partito radicale).

APU023 - Intervista con Galerana Sapora

GALERANA SAPORA (Terni, 1903); operaia Papigno, Fabbrica d'armi
1979 – Papigno
Intervista registrata da Marcello Ricci
Durata: 32m

Galerana Sapora racconta il proprio lavoro di operaia nello stabilimento di Papigno, descrivendo dettagliatamente quali fossero le mansioni delle donne in fabbrica.
Descrive la vita quotidiana durante la Grande guerra, la difficoltà di procurarsi del cibo e il saccheggio messo in atto dalla popolazione affamata presso le caserme militari.

APU024 - Intervista con Vincenza Fossatelli e Veniero Giontella

VINCENZA FOSSATELLI (Terni, 1907); sarta
VENIERO GIONTELLA (Terni, 1930); professore di liceo
Terni - 1979
Intervista registrata da Marcello Ricci
Durata: 54m

Vincenza Fossatelli e suo figlio Veniero si alternano in questa intervista. La donna racconta la propria giovinezza, soffermandosi sulle abitudini sociali dell'epoca (il gelato di domenica, gli usi del carnevale, il cinema, le feste del I Maggio). Ricorda l'armistizio del novembre 1918 e descrive le reazioni in città.
Veniero Giontella descrive la propria esperienza nella Gioventù italiana del littorio (Gil) all'inizio degli anni Quaranta (spiegando che uno dei motivi di maggior interesse era nel fatto che ai giovani balilla, poi moschettieri, venissero date razioni di cibo altrove introvabili), il rapporto con la stampa dell'epoca (soprattutto per la guerra d'Africa), l'ascolto della radio clandestina. Racconta la visita del principe Umberto a Terni), e accenna alla propria formazione scolastica.

APU025 - Intervista con Aurora, un'informatrice non identificata

AURORA INFORMATRICE ANONIMA (Terni, 1915); operaia
Terni - 1979
Intervista registrata da Marcello Ricci
Durata: 26m

La donna, di nome Aurora (il cognome resta sconosciuto), descrive la propria vita all'interno di una famiglia operaia durante il fascismo. Descrive le abitudini e gli usi della vita quotidiana (si sofferma sulle feste da ballo nelle case degli operai, sul cinema e sull'Opera Nazionale Dopolavoro), e accenna agli usi relativi alla festa di Sant'Antonio Abate. Racconta il proprio lavoro nello stabilimento tipografico Alterocca, e la necessità di aderire al Pnf per poter avere la tessera alimentare.

APU026 - Intervista con Settimio Bernarducci

SETTIMIO BERNARDUCCI (Terni, 1921); impiegato Acciaierie Terni - 1979
Intervista registrata da Marcello Ricci
Durata: 28m

Settimio Bernarducci racconta la propria esperienza di antifascismo militante, per cui subì l'arresto e la tortura. Ricorda come dopo la guerra alcuni italiani adottarono comportamenti forse peggiori di quelli dei tedeschi, in particolare nei confronti delle donne accusate di aver collaborato con gli occupanti (e racconta come queste donne venissero costrette al taglio forzato di tutti i capelli, perché fossero ben riconoscibili). Descrive alcuni momenti della lotta partigiana e riflette sulle dinamiche della guerra e della lotta antifascista.

APU027 - Intervista con Lidia Montecaggi

LIDIA MONTECAGGI (Calvi dell'Umbria – TR, 1918)
Terni - 1979
Intervista registrata da Marcello Ricci
Durata: 14m

Lidia Montecaggi racconta il bombardamento di Terni del 1943, e descrive il rifugio nei pressi di corso Tacito e poi la fuga dalla città distrutta, verso Acquasparta. Racconta la vita durante lo sfollamento, prima e dopo l'8 settembre, soffermandosi su alcuni episodi relativi al rapporto con gli occupanti. Racconta il giorno della liberazione, descrivendo l'emozione collettiva e l'accoglienza ai soldati alleati (sottolineando la presenza di soldati di colore nell'esercito liberatore). Descrive le difficoltà materiali dell'immediato dopoguerra.

APU028 - Intervista con Anna Santini

ANNA SANTINI (Amelia - TR, 1925); commerciante
Terni - 1979
Intervista registrata da Marcello Ricci
Durata: 45m

Anna Santini racconta la sua infanzia durante il fascismo, spiegando come tutta la classe dirigente dell'epoca fosse diretta emanazione del regime, e soffermandosi sui danni procurati a suo padre, socialista, dalle prime squadre fasciste.
Racconta la guerra e lo sfollamento. Descrive le dinamiche della borsa nera, soffermandosi sul fatto che le famiglie più abbienti riuscirono a sopravvivere alla fame e a salvarsi dai danni maggiori. Descrive l'occupazione tedesca e si sofferma sulle azioni commesse da tedeschi ai danni della popolazione, sottolineando però che le azioni peggiori furono commesse dall'esercito alleato, soprattutto nei confronti delle donne. Racconta il primo bombardamento della città di Terni. Accenna alla grande festa del I Maggio organizzata a Terni dopo la Liberazione.

APU029 - Intervista con Rita Luciani

RITA LUCIANI (Terni, 1932); casalinga
Terni - 1979
Intervista registrata da Marcello Ricci
Durata: 18m

Rita Luciani racconta la sua infanzia durante il fascismo, soffermandosi sulla descrizione della propria esperienza e formazione scolastica.
Racconta il primo bombardamento della città di Terni, e il periodo dello sfollamento a Lugnona (RI), che ricorda in positivo poiché poteva vivere con i contadini e avere finalmente cibo a sufficienza.
Racconta infine la ritirata dell'esercito tedesco.

APU030 - Intervista con un informatore non identificato

INFORMATORE ANONIMO (Terni, 1918); operaio
Terni - 1979
Intervista registrata da Marcello Ricci
Durata: 55m

L'informatore, che resta anonimo, dopo aver accennato alla propria infanzia durante il fascismo, si sofferma a lungo sulla propria esperienza di leva nella Marina militare durante la guerra, riferendo numerosi episodi.
Descrive poi la vita quotidiana dopo l'8 settembre del 1943, raccontando il proprio ritorno a casa, e poi soffermandosi sui rapporti con l'esercito occupante e sui comportamenti tenuti dai tedeschi durante l'occupazione, sottolineando che spesso furono gli italiani fascisti ad avere atteggiamenti di gran lunga peggiori di quelli degli occupanti, anche nell'immediato dopo-guerra.
Racconta alcuni episodi relativi al mercato nero.

APU031 - Intervista con Arnaldo Lippi

ARNALDO LIPPI (Terni, 1899); operaio specializzato Acciaierie, carcere per antifascismo, membro del Cln, assessore comunale
5 gennaio 1980 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli, Gianfranco Canali e Lucilla Galeazzi
Durata: 1h 45m

L'intervista ad Arnaldo Lippi ha come tema principale l'antifascismo e la partecipazione dell'intervistato alla lotta partigiana come militare sbandato e militante comunista. Arnaldo Lippi alterna il ricordo di figure ed eventi della Resistenza a Terni e nelle aree rurali della provincia con riflessioni più generali sulla lotta sociale, la politica nazionale e internazionale, la propria appartenenza politica e intellettuale al comunismo e la sua partecipazione attiva al Pci.
Oltre a questo filone principale l'intervista è ricca di riferimenti a tutta la storia operaia della citta di Terni e alla lotta di classe che ne caratterizza tutte le fasi storiche. Si sofferma con particolare rilievo sul periodo tra la fine della Prima guerra mondiale e l'instaurazione del regime fascista, descrivendo in modo dettagliato la partecipazione della classe operaia cittadina ai fatti della cosiddetta Settimana rossa.
Nella fase finale dell'intervista ripercorre le vicende dei primi anni successivi alla Seconda guerra mondiale nella città di Terni, tra la classe operaia e negli stabilimenti industriali dell'Acciaieria Terni e dell'indotto. Si sofferma in particolare su fatti legati all'occupazione dell'Acciaieria e sulle distribuzioni alimentari organizzate durante le fasi dei licenziamenti e degli scioperi.

APU032 - Intervista con Maggiorina Mattioli

MAGGIORINA MATTIOLI (Terni. 1899); sarta
2 febbraio 1980 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli e Gianfranco Canali
Partecipa all'intervista Diname Colasanti
Durata: 3h 02m

Maggiorina Mattioli racconta la propria esperienza di vita soprattutto relativamente all'arco temporale compreso tra la Prima e la Seconda guerra mondiale. La lunga narrazione autobiografica dell'intervistata si articola soprattutto attraverso il racconto e la riflessione sulle due relazioni interpersonali più significativi della sua vita: quella con il suo primo e unico fidanzato e quella con il fratello maggiore. Inizia con la descrizione del suo precoce avvicinamento all'attività del cucito, sempre preferita allo studio scolastico, e di come questa passione l'abbia portata a una lunga e ininterrotta carriera come sarta.
Descrive la propria famiglia di origine, sottolineandone l'identità operaia e antifascista. Si rende conto velocemente che l'affermazione del regime fascista costituisce un crescente rischio per il padre e per il fratello che subiscono infatti un crescente numero di controlli, arresti, fino alla condanna e al confino per il fratello maggiore.
Riflette sul paradosso di essersi innamorata di un fascista sebbene possa dire di averlo incontrato nel periodo precedente all'ascesa del regime e di essersi in qualche modo resa conto solo con il tempo della sua adesione al fascismo. Parla di questa relazione definendola come un periodo oscuro e doloroso della sua vita: il fidanzamento dura ben 17 anni ma non si realizzerà mai in un matrimonio per ragioni che l'intervistata indi-

vidua nelle divisioni politiche che opponevano il fidanzato agli uomini della sua famiglia di origine e in una sua generale mancanza di onestà e rispetto per lei.
Descrive con ricchezza di particolari la vita materiale e sociale nella Terni del fascismo, dilungandosi nel racconto dei molti episodi di repressione subiti dal padre e dal fratello. Maggiorina Mattioli dedica una porzione della propria intervista all'esperienza di confino del fratello a Ponza dopo una condanna per la partecipazione a manifestazioni considerate sovversive. Racconta delle difficoltà di comunicazione che incontrarono per tutto il periodo di confino del fratello e prosegue descrivendo una sua lunga visita a Ponza proprio per andare a trovarlo.
In una digressione sulla vita in città durante la Seconda guerra mondiale introduce il tema dei bombardamenti arrivando così al racconto della morte del padre proprio per effetto di un bombardamento.
Nella fase finale dell'intervista Maggiorina Mattioli parla del Cantamaggio: descrive la versione precedente al periodo fascista e le modifiche apportate dal regime a quegli aspetti che venivano considerati inappropriati o sovversivi
. L'intervista si conclude con una lunga conversazione su una serie omogenea di temi: l'evoluzione della sua attività artigianale anche attraverso le trasformazioni storiche della moda e del costume e infine con una ripresa di alcuni degli elementi precedentemente affrontati nell'intervista.

APU033 - Intervista con Elchide Trippa

ELCHIDE TRIPPA (Terni, 1919); impiegato
29 febbraio 1980 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli e Gianfranco Canali
Durata: 1h 39m

La prima parte dell'intervista è interamente dedicata ad un lungo ricordo e a una riflessione sulla storia paterna. Il padre è stato interventista e seguace di D'Annunzio, con un retroterra familiare che si radica in una tradizione repubblicana e liberale; partecipa alla Prima guerra mondiale ma torna a Terni dopo pochi mesi poiché malato di tifo. Dopo essere ferito in uno scontro avuto per motivi politici si rifugia a Parigi dove si sposa e nasce suo figlio Elchide. Torna in Italia nel 1921, aderisce immediatamente al Pnf e inizia a lavorare come usciere.
Elchide Trippa descrive la partecipazione al fascismo del padre utilizzando tonalità attenuate: in famiglia, la madre ha idee completamente opposte e vengono riferiti numerosi episodi in cui il padre agisce a tutela e protezione di famiglie antifasciste. Insiste in modo particolare su questa interpretazione anche in contrapposizione a una certa tradizione locale che individua nel padre una figura cruciale di contrapposizione tra fascisti e antifascisti, soprattutto in una dimensione di quartiere.
Racconta il trasferimento nella borgata di Santa Agnese, dopo la morte della madre, e come questa nuova collocazione accentui la sensazione di isolamento rispetto a un contesto in cui la maggioranza degli abitanti appartiene e si identifica in posizioni politiche contrapposte a quelle del padre. Illustra il tema dell'esperienza paterna e della suddetta contrapposizione attraverso il ricordo di una lunga serie di episodi e aneddoti che coprono tutto l'arco temporale del ventennio fascista.

Riflette sulle ripercussioni personali vissute come conseguenza della storia e dell'esperienza paterna.
La seconda parte dell'intervista è dedicata ad aspetti culturali e sociali di Terni e del suo territorio e prende in esame una serie di elementi soprattutto in ambito demologico ed etnografico.

APU034 - Intervista con Guido Botondi

GUIDO BOTONDI (Terni, 1945)
2 marzo 1980 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Partecipano all'intervista degli informatori non identificati
Durata: 2h 46m

Guido Botondi descrive la propria esperienza di operaio in Acciaieria a partire dalla sua assunzione nel 1963. Parla delle sensazioni vissute all'ingresso e nell'acclimatamento a un contesto lavorativo estremamente complesso e inimmaginabile per chi non ne abbia una diretta esperienza. Racconta il lungo processo di apprendistato necessario per acquisire le competenze lavorative che permettono di effettuare le mansioni assegnate e a proposito di questo si dilunga in una riflessione sui rapporti generazionali che hanno caratterizzato la successione e l'ampliamento delle conoscenze e del mestiere all'interno dell'Acciaieria.
Una parte prevalente dell'intervista è dedicata a una lunga conversazione sui temi del confronto tra classe operaia e dirigenza vissuto come rappresentante sindacale e militante della Fiom (Federazione italiana operai metallurgici). Si analizzano le dinamiche delle trasformazioni sociali ed economiche che hanno interessato il mondo industriale italiano, il settore siderurgico nel suo complesso e lo stabilimento ternano nei due decenni di esperienza dell'intervistato. Si riflette sul progressivo calo occupazionale che ha interessato l'Acciaieria dai picchi degli anni Sessanta. Vengono discussi e analizzati numerosi episodi di contrapposizione tra sindacato e dirigenza nei quali si sono sviluppate vertenze e l'organizzazione di manifestazioni e altre forme di protesta.

APU035 - Convegno sul Cantamaggio

Registrazione realizzata da Alessandro Portelli
2 maggio 1980 – Collestatte
Durata: 2h 4m

Registrazione ambientale di un convegno sul tema del Cantamaggio svoltosi a Collestatte il 2 maggio 1980. Nel corso del convegno i relatori ripercorrono la storia e la tradizione dei canti di questua eseguiti in onore del calendimaggio nell'Europa contadina, e la trasformazione che fece evolvere la questua spontanea della tradizione contadina modulandola in manifestazione organizzata, trasformazione che si attribuisce all'opera del maggior poeta dialettale ternano, Furio Miselli, nel 1896.
La fondazione del Cantamaggio viene messa in relazione alla nuova storia della città di Terni, la cui industrializzazione prende avvio nel 1884 con la creazione dei primi altiforni, come tentativo di riaffermare la storia agraria della città e il suo legame con il passato.
Nel corso del convegno vengono illustrate le varie fasi del Cantamaggio, che fu soppresso dal fascismo nel 1927 (e anticipato al 21 aprile come celebrazione del Natale di Roma), poi riprese nel secondo dopoguerra, periodo in cui prevalsero nella manifestazione forti temi politici e sociali, tanto da provocarne la *censura dello scelbismo*. La sua organizzazione passò dunque dalle sezioni dei partiti operai, dalla fabbrica, all'Enal, diventando una manifestazione folkloristica di evasione. In questo contesto il Cantamaggio subì dunque profondissime modificazioni sul piano formale: da festa spontanea contadina divenne una festa organizzata urbana, in cui comunque i relatori notano la permanenza degli elementi più arcaici del maggio conta-

dino: festa notturna e itinerante, ricorrenza del tema augurale, funzione di questua.
Segue un dibattito con testimonianze di intellettuali e cittadini, in vario modo coinvolti nell'organizzazione o nella partecipazione al Cantamaggio (intervengono un dirigente della Pro loco, sig. Clavelli; il vicepresidente della Pro loco di Collestatte, contadini, operai, giovani uomini e donne).
Si riconoscono, tra i relatori, le voci di Alessandro Portelli, Valentino Paparelli, Gianfranco Canali.

APU036 - Intervista con Donatella Montini

DONATELLA MONTINI (Torre Orsina – TR, 1959); studentessa universitaria
8 maggio 1980 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 45m

Racconta l'esperienza familiare del trasferimento dal contesto di un piccolo comune della Valnerina ternana a quello urbano di Terni. Riflette quindi sull'adattamento ai processi culturali di un ambiente che vive al contempo la crisi della propria identità industriale e le problematicità della società dei consumi, analizzando le criticità più evidenti di una città con una storia relativamente breve e un modello di sviluppo povero di alternative rispetto al lavoro operaio. Parla della propria esperienza di studentessa universitaria e del progressivo avvicinamento alla militanza politica.

APU037 - Intervista con Carlotta Orientale

CARLOTTA ORIENTALE (Terni, 1893); operaia Centurini e segretaria della Camera del lavoro di Terni nel 1916
20 maggio 1980 - Roma
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 17m

Registrazione di una breva intervista con Carlotta Orientale, figura storica del sindacalismo e del movimento operaio ternano, realizzata presso la casa di riposo dove risiede. L'intervista e il dialogo risulta estremamente difficile e discontinuo e si colgono solo brevi frammenti in cui l'intervistata ricorda il proprio lavoro presso lo Jutificio Centurini, la condizione del lavoro femminile e gli episodi di scontro tra operai e polizia durante gli scioperi nel periodo della Prima guerra mondiale.

APU038 - Intervista con Mario Gabrielli

MARIO GABRIELLI (Terni, 1925); tecnico Acciaierie
3 giugno 1980 - Marmore
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Partecipano all'intervista Solidea Gabrielli e i figli dell'intervistato
La registrazione risente di numerosi momenti di disturbo nella qualità dell'audio
Durata: 2h 03m

L'intervista inizia con un ricordo di un episodio dell'infanzia del padre che diviene poi un aneddoto tradizionale della sua narrazione biografica: lo spettacolo del circo di Buffalo Bill a Roma e la sfida tra cowboy e butteri toscani: l'aneddoto dà lo spunto all'intervistato per delineare alcuni tratti della storia familiare, comprese le ragioni dell'arrivo a Terni e dell'inizio del lavoro in Acciaieria.
Partendo da una riflessione su un mancato riconoscimento da parte della Camera di commercio arriva a parlare dell'episodio della morte di Luigi Trastulli, fatto per cui verrà arrestato e condannato, seppur con la condizionale; racconta nel dettaglio tutte le fasi della manifestazione, l'uccisione di Trastulli, la sua partecipazione, l'arresto e il processo.
Parla del padre delineandone la figura di antifascista e raccontando un episodio che lo vide contrapposto sia ai dirigenti dell'Acciaieria sia alla sezione locale del fascio collegato al fallimento dell'impresa del dirigibile di Nobile e al rifiuto di acquistare la divisa da balilla per il figlio.
Ricorda il primo periodo in fabbrica e le difficoltà di adattarsi al lavoro e alle mansioni da svolgere.

Riflette sul periodo immediatamente successivo alla Seconda guerra mondiale e sulle discriminazioni subite dagli operai che svolgevano attività politica in fabbrica o avevano un passato dichiaratamente antifascista, quindi introducendo una sezione dell'intervista dedicata alla descrizione delle vertenze e delle lotte tra operai e dirigenza, che hanno caratterizzato tutto il primo secondo dopoguerra e in particolare quelle legate ai licenziamenti del 1953. Segue una riflessione più generale sull'anticomunismo e la repressione che hanno caratterizzato la prima fase del secondo dopoguerra e del governo della Democrazia cristiana, rispetto alla quale sia lui sia Solidea Gabrielli raccontano una serie di episodi legati soprattutto alle manifestazioni di piazza e alle violenze delle forze di pubblica sicurezza.
Ritorna sul tema dei ritmi di lavorazione e descrive le trasformazioni della produzione e dei macchinari che a partire dagli anni Sessanta hanno progressivamente alleviato l'impegno fisico necessario allo svolgimento delle mansioni con un riferimento particolare ai processi di laminazione: riflette, in merito a questo tema, sulle differenze tra la propria generazione e quella del padre, poi racconta l'arrivo del sistema di cronometraggio.
Segue una lunga sezione dell'intervista dedicata al ricordo delle proprie esperienze di lavoro e a una riflessione sul rapporto tra operai e dirigenza incentrato sullo sfruttamento e la disciplina nonché sulle loro forme di antagonismo e resilienza.
Parlano di temi politici e sociali, salari e lotta di classe, azione sindacale, società dei consumi e socialismo reale: racconto dell'episodio sull'installazione della colata a ciclo continuo con l'intervento di ingegneri sovietici.

Nella sezione successiva dell'intervista racconta una serie di aneddoti legati a vari scioperi e al suo impegno politico in fabbrica con fatti che coprono tutto il periodo della sua carriera in Acciaieria.
Ritornano sui licenziamenti del 1953 e su come l'episodio della morte di Luigi Trastulli sia spesso confuso, nella memoria collettiva della città, con le manifestazioni per quei fatti anziché con le proteste contro il Patto Atlantico.

APU039 - Intervista con Solidea Gabrielli

SOLIDEA GABRIELLI (Ardea - LT, 1928)
3 giugno 1980 - Marmore
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Partecipa all'intervista Mario Gabrielli e i figli dell'intervistata
Durata: 14m

Intervista realizzata con Solidea Gabrielli, casalinga. Racconta il trasferimento da Ardea alla Valnerina e a Marmore. Parla di elementi della vita quotidiana e delle differenze generazionali nell'attitudine esistenziale. La discussione si muove da un confronto sulle differenze generazionali alle differenze di genere.

APU040 - Intervista con Evelina Colazzoni

EVELINA COLAZZONI (Marmore - TR, 1911); casalinga, bracciante e commerciante
24 giugno 1980 - Marmore
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Partecipa all'intervista Bruno Zenoni
Durata: 1h 01m

Racconta il periodo dell'infanzia e della giovinezza: il lavoro giovanile come bracciante e la condizione familiare.
Ricorda il periodo del fascismo: le repressioni e le violenze subite a causa della militanza antifascista del marito, prima e dopo il periodo passato al confino: racconta una serie di aneddoti legati alla militanza antifascista del marito: il tentativo di arresto del cognato, un episodio di volantinaggio nel 1932 a Marmore, i primi giorni immediatamente successivi alla fine della Seconda guerra mondiale al ritorno dalla clandestinità vissuta a Leonessa.
Ricorda una manifestazione delle donne di Marmore per la mancanza dell'acqua.
Raccontano una serie di episodi legati a manifestazioni avvenute sia durante il fascismo sia nel dopoguerra.
Ricordano il loro incontro e il fidanzamento. Riflettono sulla condizione femminile e sulla partecipazione delle donne alle lotte dell'antifascismo e del movimento operaio a Terni.
Prosegue con il ricordo di episodi legati alla sua connessione all'ambiente politico familiare: le manifestazioni per i licenziamenti del 1953, la caduta di Mussolini.
Racconta alcuni episodi del periodo vissuto in clandestinità.

Ricorda il periodo vissuto al confino: le differenze di vita tra i confinati e i loro familiari e l'imposizione da parte della polizia di non frequentare una confinata di Biella.
Parlano della composizione sociale della popolazione a Marmore e le differenze rispetto all'ambiente urbano di Terni.
Conclude ritornando alla partecipazione delle donne alla lotta antifascista e alle istanze della lotta di classe.

APU041 - Intervista con Giuseppe Nardi

GIUSEPPE NARDI (Campiglia - LI, 1910); sarto, ex operaio Acciaieria
9 luglio 1980 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli e Gianfranco Canali
Durata: 1h 14m

L'intervista inizia con una riflessione sulla storia del movimento anarchico e su come questo abbia ricevuto ostilità contrapposte sia dalle forze reazionarie sia da quelle interne alla sinistra nazionale e internazionale.
Racconta come abbia dovuto abbandonare il paese di nascita e la sua bottega da sarto per il rifiuto di aderire al Pnf, il trasferimento a Terni nel 1940 e l'entrata in Acciaieria grazie all'intervento di un compaesano che vi lavorava come caposquadra.
Alterna alcune riflessioni di carattere generale sulla storia dell'anarchismo e su alcuni episodi storici del movimento in Italia con il ricordo del tentativo di ricostituzione della Federazione anarchica a Terni subito dopo la fine della guerra.
Parla del mondo della fabbrica e della politica in fabbrica: la prevalenza del Partito comunista e l'isolamento delle posizioni dissidenti.
Ricorda varie fasi della sua vita in Acciaieria: i bombardamenti del 1944, i licenziamenti del 1953.
Racconta le visite di Pietro Gori ed Errico Malatesta a Terni.
Conclude con l'esecuzione cantata di un frammento de *La Guardia Regia* e con un'esecuzione parziale de *I potenti della Terra,* il primo dalla tradizione del canto antifascista e partigiano e il secondo, brano di Pietro Gori, da quella del canto anarchico.

APU042 - Intervista con Riziero Manconi

RIZIERO MANCONI (Terni, 1894); operaio Fabbrica d'armi, Siri, Nera Montoro
16 luglio 1980 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Partecipa all'intervista Giuseppe Nardi
Durata: 2h 4m

Riziero Manconi inizia parlando della propria formazione politica e della propria adesione al movimento anarchico. Parla della storia del movimento anarchico a Terni e della sua relazione sia rispetto alla repressione fascista sia rispetto a tutte le altre formazioni libertarie e antifasciste.
Una lunga porzione nella sezione centrale della registrazione è dedicata alla lettura di scritti che l'intervistato ha dedicato alle proprie memorie di vicende legate all'antifascismo e alle persecuzioni subite sia personalmente sia dai suoi compagni anarchici.
La parte finale dell'intervista è dedicata all'esperienza del lavoro in fabbrica e del proprio ruolo di caposquadra vissuto sempre a tutela della sicurezza degli operai e in opposizione al tentativo del padronato di sfruttare i lavoratori anche a scapito di rischi per la loro salute e le loro vite.
Conclude tornando a riflettere sul ruolo degli anarchici rispetto alla vita politica cittadina e nazionale.

APU043 - Intervista con Irene Guidarelli

IRENE GUIDARELLI (Terni, 1896); operaia Jutificio Centurini e Gruber
16 luglio 1980 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Partecipa all'intervista Giuseppe Nardi
Durata: 32m

Ricorda il suo lavoro come operaia tessile presso lo Jutificio Centurini e il Lanificio Grüber, sottolineando la durezza del lavoro e le differenze nelle mansioni e nel trattamento ricevuto presso i due stabilimenti.
Parla della vita quotidiana durante la giovinezza e la maturità: descrivendo il contesto rurale in cui è cresciuta e le difficoltà vissute nell'adattamento a un ambiente semiurbano che vive nell'infanzia. Ricorda episodi legati alla vita scolastica e alle attività del tempo libero, che identifica soprattutto nelle occasioni di ballo della domenica.
Descrive le occasioni di contrapposizione tra operaie e dirigenti: le manifestazioni e gli scioperi, con un breve riferimento alla figura di Carlotta Orientale.
Parla del periodo fascista: delle fasi iniziali caratterizzate da numerosi scontri e violenza rispetto al periodo più calmo della consolidazione del regime.
L'ultima parte dell'intervista si realizza in una serie frammentaria di ricordi e riferimenti a vari episodi della storia cittadina di Terni ,soprattutto nell'ambito delle contrapposizioni dell'antifascismo e della lotta di classe, con numerosi ritorni a temi già affrontati nella prima sezione della registrazione.

APU044 – Intervista con Moscatelli Bruno

MOSCATELLI BRUNO (Papigno -TR, 1904,); ex operaio Bosco; carcere per antifascismo
11 agosto 1980 – Anzio
Durata: 1h 1m

Bruno Moscatelli inizia il proprio racconto partendo dall'ingresso in fabbrica (Officine Bosco) all'età di 11 anni, e descrive l'occupazione del 1922, cui ha partecipato: spiega come fu attuata, come durante l'occupazione l'attività produttiva venisse portata avanti dagli operai e come gli operai fossero organizzati al suo interno, anche con le armi. Aggiunge che il padre, anch'egli operaio alla fabbrica di proiettili, fu licenziato dopo l'occupazione.
Racconta l'aggressione fascista subita nell'ottobre del 1922, a seguito della quale fu arrestato (inizialmente con tutta la famiglia) e poi condannato; dopo tredici mesi di carcere poté tornare in libertà a seguito di un'amnistia. Poiché non riuscì a ottenere la "riabilitazione" giuridica, racconta le difficoltà attraversate per trovare e, soprattutto, mantenere un nuovo lavoro: passa così da Terni a Roma, poi a Frosinone quindi a Torino, lavorando come cameriere in albergo, e infine riuscendo a trovare un posto da cameriere ad Anzio (previo controllo dei carabinieri che gli intimano di non stringere rapporti con i comunisti locali), dove si stabilisce.
Nella seconda parte dell'intervista descrive l'abitato di Papigno negli anni Venti (e i ripetuti tentativi da parte dei fascisti di mettervi piede), il lavoro alle Officine Bosco, il tempo libero; accenna ad alcuni suoi compaesani che disertarono la chiamata alle armi in occasione della Grande guerra, poi torna a parlare dei bombardamenti e del periodo dello sfollamento.

Racconta l'attentato a Magalotti, console della Milizia, messo in atto da Primo Nocchi (e Giovan Battista Perona, comunisti, e Stefano Peri, anarchico) nel 1922.
Infine spiega come la sua condanna abbia pesato anche sulle vite dei figli, raccontando le varie traversie da essi affrontate per ottenere un posto di lavoro e i numerosi controlli e ostacoli posti loro dalle forze dell'ordine.

APU045 – Intervista a Gaetano Cruciani

Gaetano Cruciani (Terni, 1891); operaio Jutificio Centurini, Fabbrica d'armi, Elettrocarbonium
17 agosto 1980
Intervista realizzata da Alessandro Portelli e Gianfranco Canali
Partecipa all'intervista Giuseppe Nardi
Durata: 1h 43m

Gaetano Cruciani descrive la propria famiglia di origine, spiegando che suo padre era stato il primo iscritto del Partito socialista a Terni; dall'età di 16 anni lavora come operaio a Torino, ricorda la presenza di Errico Malatesta nella Camera del lavoro torinese. Racconta la serrata del 1907, quando era operaio allo Jutificio Centurini (da cui fu cacciato per attività rivoluzionaria), di cui descrive l'ambiente e le figure femminili, raccontandone le azioni di lotta (per cui subì il licenziamento).
Racconta molti dettagli della Settimana rossa ternana, in occasione della quale furono bloccati tutti i treni, e gli scontri di piazza del Popolo del giugno 1920, cui era presente. Ricorda la prima Camera sindacale del lavoro ternana, in via Tiacci, poi assaltata dai fascisti e riempita di mine (aggiunge molti dettagli, anche perché la sua casa di famiglia si trovava di fronte alla Camera); in quell'occasione, dopo una perquisizione fascista in casa, dovette rifugiarsi in Romagna e poi scappare all'estero. Racconta in che modo riuscì a passare il confine da Bardonecchia oltre il Frejus, a piedi, con l'aiuto di famiglie del posto, per raggiungere Parigi.
Descrive il periodo francese, i contatti con gli altri fuoriusciti (ricorda Pertini, Nenni, Di Vittorio, Saragat, Borghi), l'arresto a Ventimiglia (durante un viaggio per organizzare un movimento di scioperi), le percosse subite durante la detenzione, e affer-

ma di essere stato salvato per intercessione di Mussolini (a suo dire, memore del vissuto comune in occasione dell'agitazione socialista a Parma), l'uscita dal carcere nel 1937.
Torna poi a parlare del periodo giovanile, l'organizzazione delle attività del movimento anarchico (tra cui i contatti con Umanità nova e con il movimento statunitense degli *Industrial Workers of the World*).
Infine, racconta la riorganizzazione postbellica e il suo impegno nell'organizzare la Federazione dei mutilati sul lavoro (anche in relazione al suo infortunio sul lavoro subito a Parigi).

APU046 - Intervista con Taurino Costantini

TAURINO COSTANTINI (Terni, 1937); sindacalista CGIL; ex operaio Polymer
16 settembre 1980 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 41m

Taurino Costantini inizia il suo racconto spiegando che buona parte degli operai licenziati negli anni Cinquanta furono poi assunti alla Polymer-Montecatini, dove lui inizia a lavorare come operaio nel 1959, sottolineandone l'estrema nocività; descrive il clima di generale silenzio politico e sindacale imposto agli operai per essere assunti e poter continuare a lavorare, all'interno di quella che definisce politica antioperaia di sfruttamento. All'inizio degli anni Sessanta gli unici sindacati autorizzati sono Cisl e Uil, di cui denuncia l'asservimento e il collaborazionismo con i padroni (cita per esempio i turni lavorativi su sette giorni, la mancanza di una prospettiva di miglioramento, i salari del tutto inadeguati).
Racconta i licenziamenti del 1952-53 e gli scontri di piazza, la manifestazione del 1949 in cui morì Luigi Trastulli, i mutamenti introdotti nel 1961 con l'ingresso della Cgil in fabbrica, cui aderisce (anche in seguito alla formazione marxista maturata durante gli anni di liceo classico), a suo avviso solo negli anni Sessanta si organizza realmente la classe operaia ternana; descrive il suo percorso lavorativo, da operaio a impiegato, spiegando che dovette vincere il proprio naturale dissenso nei confronti della condizione impiegatizia – a suo avviso del tutto subordinata all'ottica padronale –, su indicazione del Partito. A posteriori, riconosce l'ingenuità di questa scelta.

Illustra le ragioni per cui a suo avviso la città di Terni non ha conosciuto il Sessantotto.

APU047 – Intervista con Rosa Falchi

FALCHI ROSA (Terni, 1912); casalinga
17 settembre 1980 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli e Gianfranco Canali
Durata: 13m

Rosa Falchi parla della vita delle donne, riflettendo sui cambiamenti che nel corso del Novecento le donne hanno potuto sperimentare in ogni ambito della loro vita; si sofferma su alcuni esempi relativi al lavoro e all'abbigliamento.
La donna, che ha 68 anni, si mostra molto in sintonia con i movimenti per i diritti delle donne, e si dichiara favorevole al divorzio e all'aborto (a tal proposito ricorda quali fossero i metodi cui le donne in passato ricorrevano per non fare figli).
Riflette infine su alcuni comportamenti positivi praticati dal genere maschile (oggi gli uomini lavano i piatti, senza difficoltà). Descrive i lavori svolte dalle donne in casa e fuori casa, sottolineando come le nuove generazioni siano molto agevolate dalla presenza di elettrodomestici in casa, primo tra tutti la lavatrice.

APU048 - Intervista con Amalia Falchi

Amalia Falchi (Terni, 1899); casalinga; operaia Lanificio Grüber, Jutificio Centurini, Fabbrica d'armi
17 settembre 1980 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli e Gianfranco Canali
Durata: 47m

Amalia Falchi descrive la propria famiglia di origine, soffermandosi sulla figura del padre, operaio alle Acciaierie per circa 25 anni e poi contadino.
Descrive la città di Terni prima della Grande guerra; racconta di aver lavorato più di vent'anni allo Jutificio Centurini e poi per quattro anni al Lanificio Grüber e alla fabbrica d'armi, durante la guerra.
Descrive il lavoro in fabbrica e le differenze tra i due contesti, sottolineando che aveva preferito lavorare allo Jutificio Centurini, nonostante la rigida disciplina. In seguito ha lavorato come casalinga.
Di famiglia antifascista, descrive la sua ostilità nei confronti del regime, anche accennando ad alcuni episodi relativi all'affermazione del fascismo a Terni.
Racconta il bombardamento dell'11 agosto 1943 e il periodo dello sfollamento.
In seguito riferisce alcune memorie paterne relative alla serrata del 1907, poi descrive la sua infanzia e adolescenza, le abitudini, la frequentazione del cinema, la vita delle donne sul lavoro, in famiglia e in società.

APU049 - Intervista con Emilio Ferri

Emilio Ferri (1917, Terni); operaio Enel, direttore Centro ricerche storiche e sociali (Cestres)
17 settembre 1980 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 25m

Emilio Ferri presenta la propria famiglia di origine, arrivata a Terni dalla campagna dopo che il padre aveva trovato lavoro presso la Fabbrica d'armi; maggiore di sei fratelli, descrive le condizioni abitative e i primi ricordi familiari. Racconta la propria infanzia e l'esperienza scolastica, la città di Terni negli anni Venti e il senso di appartenenza cittadino (la *ternanità*), l'educazione dei giovani (si sofferma sulla descrizione delle case di appuntamento, spiegando che per i ragazzi, intorno ai 18 anni, era qui che aveva luogo la scoperta dell'universo femminile), le abitudini sociali, tra cui il calcio e le feste.
Partito per la guerra, torna a Terni nel 1944 per una breve licenza: in quell'occasione assiste alla liberazione della città, che racconta, per poi passare a descrivere l'inquieto clima dell'immediato dopoguerra in città.
Descrive il lavoro alle Acciaierie, sottolineandone la fatica fisica e la gerarchia interna alla fabbrica. Parla della riorganizzazione della fabbrica nel dopoguerra secondo il modello taylorista. Si sofferma sul racconto gli scontri e delle manifestazioni seguite ai licenziamenti dei primi anni Cinquanta.
Riflette sui cambiamenti sociali e culturali intervenuti negli ultimi vent'anni e sul valore della memoria storica.

APU050 – Intervista con Giuseppe Laureti

GIUSEPPE LAURETI (Terni, 1924); artigiano tornitore, ex operaio Acciaierie
16 ottobre 1980 – Terni
Durata: 32m

L'intervista si svolge nell'officina di tornitura di Giuseppe Laureti, in via dell'Ospedale.
Laureti, accennando alla storia della sua famiglia (anche il padre aveva un'officina in zona), e soffermandosi in più punti sulla descrizione di *Terni vecchia*, più simile a un paese che a una città (nelle pratiche sociali e nei rapporti di vicinato).
Racconta la distruzione della città operata dai bombardamenti del 1943 e la reazione dei sopravvissuti alla visita del re, che – stando al racconto che tradizionalmente si fa di questo episodio – fu preso a sassate. Accenna poi allo sfollamento a Massa Martana.
Racconta la propria infanzia durante il fascismo, le abitudini sociali prima della guerra, l'ingresso alle Acciaierie a 14 anni, la rigida gerarchia in fabbrica, poi passa a narrare le tappe che lo hanno portato ad apprendere e mettere in pratica il lavoro di tornitore artigiano.
L'intervista contiene alcuni accenni alle manifestazioni seguite ai licenziamenti dei primi anni Cinquanta.

APU051 - Intervista con Cesare Conti

CESARE CONTI (Arrone - TR, 1915); proprietario di trattoria, ex contadino
9 gennaio 1981 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 40m

Cesare Conti racconta la propria esperienza lavorativa: contadino, poi proprietario di una trattoria, descrive la realtà antifascista di Arrone, suo paese di origine, raccontando numerosi episodi risalenti agli anni del primo dopoguerra.
L'intervista si svolge all'interno del locale di sua proprietà, il *Bettolone*, antica osteria ternana di cui racconta la storia e le abitudini dei frequentatori.
Descrive i cambiamenti avvenuti a Terni negli ultimi vent'anni, soffermandosi principalmente sulle nuove abitudini giovanili.
Infine, riferisce alcuni episodi avvenuti durante la lotta partigiana sulle montagne di Arrone.

APU052 - Intervista con Luigi Castelli

LUIGI CASTELLI (Terni, 1948); tecnico Acciaierie
9 gennaio 1981 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 26m

Luigi Castelli, tecnico delle Acciaierie, descrive la realtà operaia ternana; riflette sull'emigrazione continua che ha caratterizzato la storia cittadina del Novecento e sottolinea con rammarico che la dirigenza delle industrie ternane è sempre stata ricoperta da personale proveniente dal Nord Italia. Nello stesso tempo sottolinea l'assenza di una classe di intellettuali alla guida del Pci cittadino. Descrive la realtà operaia e i suoi conflitti, sia interni (differenti posizioni politiche) sia esterni (il rapporto con la dirigenza), e la realtà dell'industria siderurgica italiana e cittadina.
Sottolinea in che modo l'appartenenza di classe si rifletta nelle scelte scolastiche delle famiglie (licei per le famiglie agiate, istituti tecnici per le famiglie proletarie), fino a parlare di una vera e propria frattura sociale, ben visibile anche negli usi linguistici dei rispettivi gruppi. Infine, riflette su alcuni cambiamenti del proprio punto di vista rispetto alla società e alla realtà operaia, intervenuti con il passare degli anni.

APU053 - Intervista con Claudio Locci

CLAUDIO LOCCI (Valenza - PG, 1924); fotografo, operaio specializzato Papigno, partigiano
30 marzo 1981 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli e Gianfranco Canali
Durata: 1h 3m

Registrazione di una lunga conversazione dedicata interamente al ricordo di una serie di episodi legati alla memoria dell'intervistato rispetto alla sua partecipazione alla Resistenza. Ricorda e racconta dettagliatamente una serie di episodi precedenti e successivi alla battaglia di Poggio Bustone, tutti vissuti nel territorio intorno all'area ternana. Riflette sul valore dell'antifascismo e della lotta partigiana e della connessione che allora si viveva rispetto ai valori sociali e politici del comunismo. Sottolinea come l'appartenenza politica oltre che antifascista fosse stata già allora e divenne in seguito ragione di problemi a livello personale e sociale.

APU054 - Intervista con Giuseppe Giovannetti

GIUSEPPE GIOVANNETTI (Terni, 1899); operaio Fabbrica d'armi e Officine Bosco, primo segretario del Pci a Terni
8 aprile 1981 – Terni
Intervista realizzata da Gianfranco Canali
Durata: 1h 53m

Giuseppe Giovannetti racconta la propria formazione giovanile negli ambienti cattolici cittadini, da cui si distaccò a causa di alcuni gravi episodi avvenuti nell'ambiente parrocchiale.
Descrive l'ambiente sociale e politico delle classi popolari ternane a inizio secolo, raccontando di aver intrapreso giovanissimo - prima della Grande guerra – l'attività operaia nella Dabbrica d'armi, e nello stesso tempo la frequentazione del Circolo socialista, di cui divenne segretario per indicazione di Pietro Farini (fino al 1921, quando aderisce al Partito comunista).
Si sofferma nella descrizione delle attività che prepararono la scissione anche livello locale, e descrive le differenti posizioni adottate da socialisti, anarchici, comunisti (in particolare riferendosi all'arrivo di Malatesta a Terni).
Licenziato al rientro dalla guerra, per l'attività politica, racconta la diffusione del fascismo a Terni e Perugia, e il nuovo impiego in una piccola officina.

APU055 - Intervista con Valtero Peppoloni

VALTERO PEPPOLONI (Moiano - PG, 1916); operaio Acciaierie, netturbino, bidello, usciere
25 aprile 1981 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 3h 53m

Valtero Peppoloni racconta l'arrivo con la famiglia a Terni alla fine degli anni Venti (da Moiano, frazione di Città della Pieve - PG, dove il padre, socialista, aveva subito varie persecuzioni da parte dei fascisti perugini). Descrive le dure condizioni di vita in famiglia dopo la morte del padre, durante il fascismo, le difficoltà legate all'ingresso in fabbrica all'età di 15 anni (prima alla lavorazione della calciocianamide nello stabilimento di Papigno, poi presso una ditta che realizzava fognature).
Spiega che, in mancanza di un lavoro stabile, decise di arruolarsi nella Milizia volontaria sicurezza nazionale e racconta la sua partecipazione alla guerra di Spagna (ne descrive le dure condizioni, raccontando anche di aver visitato Guernica dopo il bombardamento), al ritorno dalla quale fu assunto alle Acciaierie.
Descrive i contrasti con i gruppi fascisti locali, nonostante fosse reduce dalla guerra.
Richiamato alle armi, racconta la sua partecipazione alla guerra di Albania, da cui rientrò a Terni in condizioni precarie ma salvo, nonostante le ferite ricevute in battaglia.
Descrive la società ternana a ridosso della guerra, l'adesione dell'intera classe dirigente al fascismo, il lavoro alle Acciaierie (soffermandosi sul ruolo dei guardiani, cui spettava il controllo di tutta la fabbrica).

Passa poi a descrivere il lavoro in fabbrica nel dopoguerra, l'impegno nella Fiom e l'adesione al Pci; racconta i licenziamenti dei primi anni Cinquanta, le manifestazioni di piazza e le difficoltà della vita in fabbrica. Racconta poi, con molti dettagli, la manifestazione del 17 marzo 1949 in cui morì Luigi Trastulli, e descrive il villaggio Cianfarini subito dopo la guerra.
Nella seconda parte dell'intervista riprende la narrazione dal momento del ritorno dalla Spagna, e descrive la sua vita dopo l'8 settembre, la decisione di lasciare l'Esercito per tornare a casa, l'adesione alla brigata Risorgimento, le azioni partigiane a cui ha preso parte.
Infine, racconta di essere stato licenziato dalle Acciaierie nel 1957 e racconta i molti impieghi svolti negli anni successivi (tra cui il netturbino e il bidello), fino alla pensione.
Descrive poi i motivi di dissenso che lo hanno portato ad allontanarsi dal Partito.

APU056 - Conversazione con ultras della Ternana

Corrado (16 anni)
Daniele “Mupo” (15 anni, commesso)
Bruno (17 anni, commesso)
Fabrizio (17 anni, disoccupato)
Bettina
Sara (17 anni)
Marcello (24 anni)
25 maggio 1981 – Terni
Registrazione realizzata da Alessandro Portelli
Partecipa alla conversazione anche la proprietaria del bar in cui avviene la registrazione, in piazza Dalmazia.
Terni 25 maggio 1981
durata 2h 07m

I giovani sono tutti accomunati dall’aver completato il percorso scolastico con la licenza media, e per la provenienza da famiglie del proletariato cittadino. Alcuni provengono da famiglie di operai delle Acciaierie.
Dopo una breve presentazione, in cui i ragazzi parlano del loro impiego (o della ricerca di un impiego), raccontano la propria passione per il calcio e riferiscono alcuni episodi di danneggiamento, in seguito a scontri e tafferugli, di cui sono stati protagonisti durante le trasferte della loro squadra (e che in alcuni casi hanno portato all’intervento degli assistenti sociali presso le rispettive famiglie). Descrivono la tifoseria ternana, la nascita del gruppo ultras (legato alla prima promozione della squadra in serie A), il legame con la politica, descrivendo una tifoseria marcatamente di sinistra e continui scontri con i giovani fascisti cittadini.

Questi ragazzi partecipano anche all'attivismo politico cittadino, ma descrivono il calcio come l'unico svago che la città offre loro; nel confronto con le generazioni che li hanno preceduti affermano che i conflitti sociali e politici, un tempo ben evidenti in città, trovano attualmente spazio solo nel calcio. Sottolineano che anche in casa vivono conflitti generazionali, malgrado condividano con i genitori la stessa appartenenza politica.
Descrivono le loro differenze con i giovani fascisti, la loro estraneità al mondo dell'istruzione, i consumi musicali, il rapporto con l'Arci. Parlano del consumo di stupefacenti e della grande diffusione dell'eroina in città, e tentano di spiegarne le motivazioni.
Nell'ultima parte dell'intervista eseguono alcuni slogan, poi descrivono il loro rapporto con tifosi comuni, infine tornano a parlare degli scontri e dei rapporti con le altre tifoserie, dettati sempre dall'appartenenza politica.
Al gruppo partecipano anche alcune donne.

APU057 - Intervista con Claudio Locci

CLAUDIO LOCCI (Valenza - PG, 1924); fotografo, operaio specializzato Papigno, partigiano.
5 giugno 1981 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Partecipa all'intervista Bruno Zenoni
Durata: 1h 41m

Seconda intervista a Claudio Locci.
Claudio Locci racconta l'istituzione a Terni del primo dazio, alla fine della guerra, spiegando quale fosse il suo ruolo e quello dei compagni nel controllo del grano, in collaborazione con l'Uspea (ente della Camera di commercio).
Racconta la partenza assieme al gruppo dei 300 cittadini ternani che si arruolarono volontari nel gruppo di combattimento Cremona (divisione del ricostituito Esercito italiano che combatteva a fianco degli Alleati), spiegando che di quei 300 rimasero poi in pochissimi. Si sofferma su alcune azioni condotte durante la guerra di liberazione in Emilia Romagna (battaglia e liberazione di Alfonsine -RN, avanzata e attraversamento del Po, battaglia del Senio, liberazione di Venezia).
Racconta le difficoltà seguite al ritorno a casa dei partigiani combattenti.
Descrive poi la riorganizzazione interna della fabbrica nel dopoguerra, e la difficile scelta di lasciare le armi (anche in relazione alla manifestazione in cui fu ucciso Luigi Trastulli), che solo in parte furono realmente consegnate alle forze dell'ordine (e accenna a tentativi di lotta messi in atto nel contesto operaio ternano prima del referendum del 2 giugno).
Racconta poi la denuncia subita assieme ad altri compagni della fabbrica per detenzione di armi da fuoco (in seguito

all'esplosione di una bomba a Valenza), il periodo della latitanza, la fuga all'estero (rimase 5 anni in Paesi dell'Europa dell'Est, per lo più in Cecoslovacchia, con l'aiuto del Partito) e il rientro in Italia a seguito dell'amnistia nel 1954.
Tornato a Terni e diventato segretario dell'Anpi, racconta le enormi difficoltà per trovare un impiego (barbiere, venditore ambulante, poi fotografo) e un alloggio, a causa dei continui controlli da parte della Questura.

APU058 - Intervista con Roberto Giovannelli

ROBERTO GIOVANNELLI (Terni, 1943); operaio Acciaierie, sindacalista Cgil
11 giugno 1981 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 11

Operaio dall'età di 23 anni, racconta l'ingresso in fabbrica e il primo impatto con il lavoro nel reparto dei *treni a caldo*, descrivendo le proprie impressioni, la difficoltà iniziale nel lavorare con materiali incandescenti.
Racconta la sua prima formazione politica nel liceo scientifico (che poi fu costretto a lasciare alla morte del padre, di cui infine prese il posto in fabbrica), la politicizzazione dei licei ternani (dove si erano formati Oreste Scalzone e Paolo Patrizi), le prime attività con i compagni (sottolinea che i legami con la Fgci erano stretti, pur non avendovi mai aderito).
Accenna poi alle prime attività politiche in fabbrica e racconta di essersi iscritto al Pci nel 1971, spiegando come il Pci ternano fosse molto compatto al suo interno e vicino alle posizioni di Pietro Ingrao; descrive i cambiamenti avvenuti nel Partito negli ultimi decenni.
Descrive poi la sua attività sindacale nella Cgil, i cambiamenti intervenuti nella fabbrica e nelle modalità del lavoro, e accenna a un generale malcontento degli operai nei confronti di coloro che godono del distacco sindacale.
Si sofferma sul cambiamento sociale e culturale che le giovani generazioni vivono, mettendo a confronto le relazioni e le dinamiche sociali degli adolescenti degli anni Settanta e di quelli contemporanei (e quindi anche la sua adolescenza e quella di

sua figlia), e sui cambiamenti che la città di Terni ha attraversato negli ultimi decenni.

APU059 - Intervista con Giuseppe Giovannetti

GIUSEPPE GIOVANNETTI (Terni, 1899); operaio Fabbrica d'armi e Officine Bosco, primo segretario del Pci a Terni.
12 giugno 1981 – Terni
Intervista realizzata da Gianfranco Canali
Durata: 1h 3m

Seconda intervista a Giovannetti.
Giuseppe Giovannetti si sofferma sulla figura di Pietro Farini, descrivendolo come maestro del socialismo e del comunismo ternano. Racconta che Farini fu chiamato alle armi nel 1915 e gli affidò la direzione della Sezione socialista cittadina, pur essendo giovanissimo (16 anni); così guiderà il Partito con un gruppo di compagni con i quali aderiranno alla scissione del 1921. Racconta che assieme alla direzione gli furono affidati tutti i documenti sugli iscritti, e si sofferma sul ricordo dei nomi dei compagni dell'epoca.
I contatti con Farini saranno poi ripresi negli anni Trenta, periodo in cui Giovannetti era già a Parigi (dal 1923, avendo varcato clandestinamente il confine) e Farini riuscì a varcare la frontiera e trovare riparo in Francia, dopo pesanti attacchi delle camicie nere che gli causarono anche la perdita della vista: racconta di aver aiutato Farini a trovare una sistemazione a Parigi, e di averlo poi frequentato quotidianamente. Farini poi fu aiutato dai compagni a lasciare la Francia e raggiungere l'Unione Sovietica.
Aggiunge poi alcuni particolari sulla sua fuga in Francia, descrivendo la figura di un anarcosindacalista ternano di nome Scocciapiatti.

APU060 - Intervista con Angela Locci

ANGELA LOCCI (Valenza - PG, 1904); operaia Centurini
12 giugno 1981 – Piediluco
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 35m

Angela Locci racconta la storia del proprio impiego nello Jutificio Centurini dall'età di 13 anni, e l'impegno politico col Partito socialista (ricorda di essere stata *comare della bandiera*); si sofferma sulla propria partecipazione agli scioperi, sul ruolo della Camera del lavoro nell'organizzazione degli scioperi (ricorda le figure di Carlotta Orientale, segretaria della Camera del lavoro nel 1916-1917 e Vincenzo Inches).
Descrive i rapporti di genere in fabbrica, sottolineando che i problemi per le donne erano principalmente nel rapporto con i superiori. Racconta nel dettaglio la vita quotidiana in fabbrica (dove ha lavorato fino agli anni Quaranta), l'abbigliamento, l'alimentazione, le mansioni svolte, il lavoro dei sacchi di juta, gli incidenti sul lavoro; accenna al fatto che le operaie di Centurini godessero di una cattiva fama, ed esegue le prime strofe del canto delle *Centurinare* (con alcune interessanti varianti), oltre a riferire quali fossero i brani del repertorio in voga (sia protestatario, sia d'autore).
Spiega che la propria formazione al socialismo avvenne in fabbrica.
Accenna alla manifestazione del 1920 in cui furono uccisi cinque manifestanti in piazza Tacito, ma ne ha solo il ricordo perché – essendo chiuse le fabbriche – lavorava in campagna.
Descrive la città di Terni prima della guerra.
Racconta poi gli scontri con i fascisti e le persecuzioni subite dagli antifascisti, e quindi anche dalla sua famiglia.

Descrive la vita quotidiana durante la guerra, i bombardamenti, lo sfollamento.
Racconta poi i licenziamenti degli anni Cinquanta, che coinvolsero tutta la sua famiglia, le difficoltà attraversate dal figlio Claudio nell'immediato dopoguerra per l'impegno politico.
Infine riprende il discorso sugli scioperi allo Jutificio Centurini, aggiungendo alcuni particolari sulle manifestazioni degli anni Dieci.

APU061 - Intervista con Giuseppe Giovannetti

GIUSEPPE GIOVANNETTI (Terni, 1899); operaio Fabbrica d'armi e Officine Bosco, primo segretario del PCI a Terni.
16 giugno 1981 – Terni
Intervista realizzata da Gianfranco Canali
Durata: 1h 02m

Terza intervista con Giovannetti.
In questa intervista Giuseppe Giovannetti riprende i temi principali sui quali si è già soffermato negli incontri precedenti con Gianfranco Canali. Ricostruisce le vicende dell'ambiente antifascista ternano, soffermandosi sull'ambiente del socialismo anarchico. Descrivendo nel dettaglio la figura di Pietro Farini e il suo ruolo nell'organizzazione della lotta prima e durante l'esilio. Si sofferma poi sulla figura di Carlotta Orientale.

APU062 - Intervista con Vero Zagaglioni

VERO ZAGAGLIONI (Narni – PG, 1913); operaio e impiegato, Papigno e Acciaierie; carcere per antifascismo; partigiano.
21 giugno 1981 – Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli e Gianfranco Canali
Partecipa all'intervista Bruno Zenoni
Durata: 2h 7m

Vero Zagaglioni descrive la propria famiglia di origine e racconta gli anni della propria infanzia, spiegando che la sua formazione politica al socialismo (poi confluita nell'antifascismo militante) risale a quando aveva poco più di 8-9anni, a Papigno, nella bottega di un barbiere. Descrive la realtà sociale e politica di Papigno nell'immediato primo dopoguerra, raccontando alcuni episodi legati alla prima sezione del Pci sorta subito dopo la scissione. Racconta il proprio ingresso in fabbrica, l'impegno sindacale e politico (sottolineando la generale solidarietà degli operai anche nei confronti delle famiglie dei compagni mandati al confino), le provocazioni delle squadre fasciste, provenienti per lo più da Perugia. Descrive le dinamiche interne alla fabbrica, il rapporto con i padroni, le difficoltà - tra cui i lunghi turni di sospensione forzata dal lavoro – principalmente negli anni Trenta, segnati da una forte crisi fino alla guerra d'Africa (con la riconversione dell'industria a fini bellici).
Racconta l'arresto e la detenzione, prima a Regina Coeli poi a Fossano (CN).
Richiamato alle armi, viene mandato in Grecia, e dopo l'8 settembre si riunisce ai compagni ternani (Zenoni, Filipponi, Di Giuli) coi quali organizza la resistenza partigiana nel territorio della Valnerina. Descrive il gruppo, la vita quotidiana durante

la Resistenza, le azioni condotte (ad esempio a Rivodutri, o a Cantalice, dove disarmano la caserma dei carabinieri), il rapporto con la popolazione, la divisione dei ruoli, che venivano assegnati dal Partito (racconta di essere stato comandante politico di battaglione), il rapporto con le donne. Si sofferma a lungo sul racconto della battaglia di Poggio Bustone, poi passa a raccontare la liberazione di Terni, descrivendo la distruzione della città dopo i bombardamenti. Spiega quali fossero i rapporti con gli Alleati, arrivati in seguito, e l'impegno per la riorganizzazione della città col Partito e il Cln.
Racconta poi le difficoltà incontrate per ottenere nuovamente un lavoro in fabbrica, a causa del suo impegno politico, e spiega che riuscì infine a ottenere un posto da impiegato agendo con maniere forti presso il capo del personale.
Racconta poi gli scioperi dopo l'attentato a Togliatti e accenna alla manifestazione in cui morì Luigi Trastulli.
In conclusione riprende il racconto della lotta partigiana accennando alla figura di Dante Bartolini.

APU063 - Intervista con Guerriero Bolli e Ilario Ciaurro

GUERRIERO BOLLI (Montoro – TR, 1915); impiegato Acciaierie; studioso di storia locale
ILARIO CIAURRO (Napoli, 1889); pittore, ceramista
23 dicembre 1981 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 2h 4m

Ilario Ciaurro racconta che da bambino con la sua famiglia, originaria della provincia di Napoli, si trasferì a Terni perché il padre lavorava alla Fabbrica d'armi; descrive la città di Terni all'inizio del Novecento, l'assetto urbanistico, le difficili condizioni economiche degli abitanti del quartiere di porta Romana, la vita dei ragazzi in strada, le scuole (accenna alla temporanea presenza in città di una scuola popolare, aperta a tutti, in cui venivano offerti incontri culturali anche agli operai), la successiva formazione come maestro d'arte ceramista.
Giovanissimo inizia a lavorare nel reparto spolette dello Jutificio Centurini, di cui racconta i lunghi turni di lavoro e l'assoluta mancanza di diritti; racconta la serrata della fabbrica e gli scontri con i carabinieri a cavallo.
Nell'intervista interviene Guerriero Bolli, che descrive la città di Terni alla fine dell'Ottocento nel racconto dei suoi nonni, soffermandosi sulle memorie delle azioni dei repubblicani garibaldini. Con Ciaurro descrive la presenza a Terni, nel primo Novecento, di pittori e artisti di varia formazione, e di poeti e scrittori (tra cui viene ricordata spesso la figura di Furio Miselli).
Si soffermano poi sull'incremento demografico che interessò la città nei primi decenni del secolo, e che ebbe come diretta conseguenza una notevole crescita urbanistica, soprattutto

durante il ventennio, a seguito della creazione della Provincia; passano poi a descrivere la diffusione del fascismo nella società cittadina, tutta proiettata verso le Acciaierie (sia nella componente operaia, sia in quella dirigenziale), e pertanto passiva e incapace di opporsi al regime e ai suoi amministratori.
Spiegano come a inizio secolo in città fosse radicato un forte anticlericalismo, che affonda le sue radici indietro nel tempo – ripercorrono infatti alcuni avvenimenti della storia cittadina, fino al XIII secolo –, e raccontano come la curia tentasse di reagire con vari espedienti alla mancanza di fedeli e devoti; accennano all'uccisione del parroco di Narni e di quello di Montefranco, e alle conseguenze dell'emanazione delle leggi Siccardi allo Stato unitario.
Ciaurro, studioso di storia locale, aggiunge alcuni dettagli sulla diffusione del cristianesimo nelle aree interne, soffermandosi sul culto di San Michele Arcangelo in rapporto al culto di Mitra.

APU064 - Intervista con Guerriero Bolli

GUERRIERO BOLLI (Montoro -TR, 1915); impiegato Acciaierie; studioso di storia locale
11 giugno 1982 - Montoro (TR)
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 2h

Guerriero Bolli introduce la conversazione spiegando l'origine del proprio nome, e si sofferma sulla descrizione dei nomi propri diffusi nel primo Novecento, anche denunciando l'uso di alcuni ufficiali di anagrafe di attribuire nomi molto particolari – spesso con una certa dose di malvagità – ai bambini degli orfanotrofi (le cosiddette *bastarderie*, dove poi veniva imposto ai bambini il cognome Proietti, Esposti, Diotallevi, etc.). Accenna poi alla tradizione anticlericale, sottolineando come in fondo anche socialisti e anarchici non rinunciassero a impartire ai figli battesimo e cresima, e racconta come fosse abbastanza comune celebrare cresime sontuose, in cui il giovane arrivava in carrozza assieme al padrino.
Descrive anche alcune cerimonie in occasione delle feste tradizionali contadine, spiegando che fino a non troppi decenni prima il mondo agricolo, oggi confinato fuori dalla città, era ancora pienamente interno al tessuto urbano.
Accenna brevemente a episodi di brigantaggio, sottolineando come il fenomeno fosse ben più diffuso nel Viterbese. Si sofferma poi nella descrizione di alcune famiglie nobiliari di Narni, in particolare i Patrizi-Montoro, latifondisti, proprietari di casali, a lungo veri padroni del territorio legati a papa Pio IX (di cui riferisce una memoria familiare: il papa, a Montoro, era solito giocare a biliardo con i suoi nonni); descrive il rapporto pa-

ternalistico dei Patrizi con i contadini e i loro stretti contatti con gli ambienti vaticani.
Spiega come questo mondo antico del latifondo e del padronato fosse stato poi spazzato via dall'arrivo della fabbrica chimica di proprietà francese, la "Villeneuve", che nei primi anni Dieci iniziò a produrre clorato di potassio per uso bellico); racconta che suo padre gestiva lo spaccio di beni di prima necessità per il villaggio degli operai. Accenna alla presenza di una colonia francese fra Narni e Amelia, in cui lavoravano anche le donne, spesso a servizio in casa dei francesi.
Racconta come ai primi scioperi del 1919 i francesi abbandonarono la produzione; subentrò a essi la Società Terni, con cui si ruppe definitivamente il rapporto di sudditanza con le famiglie nobili del posto.
Sottolinea che grazie al polo industriale Montoro-Narni il territorio godeva di un generale benessere, tanto che Narni rivendica di essere stata la prima città italiana dotata di illuminazione elettrica (nei fatti il primato sarebbe conteso da Trieste).
Operai in fabbrica ma contadini a casa.
Descrive la città di Terni negli anni Trenta come una città piacevole e prospera, dotata di teatri, cinema, pasticcerie, ben più evoluta del capoluogo di regione.
Non ricorda particolari problemi legati all'affermazione del fascismo in città, spiegando che la tradizione cittadina era per lo più liberale.
Si sofferma sulla figura di un sacerdote, don Peppino, professore di greco al ginnasio cittadino, antifascista.

APU065 - Intervista con Arideo Forzati

ARIDEO FORZATI (Narni, 1909); falegname
16 giugno 1982 – Narni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 45m

Arideo Forzati descrive la tradizione repubblicana della propria famiglia di origine, e sottolinea durante tutta l'intervista di non aver mai abbandonato la fede repubblicana e di averla trasmessa anche ai propri figli.
Dopo la morte della madre, all'età di 10 anni, inizia l'apprendistato da un falegname repubblicano, Oddo Federici; racconta la propria formazione politica durante l'apprendistato, sottolineando che la città di Narni era una roccaforte repubblicana.
Descrive il rapporto personale e del suo Partito con la religione cattolica, spiegando che non vi era nessuna opposizione (i repubblicani celebravano anche matrimoni o funerali in chiesa, a differenza dei comunisti).
Accenna brevemente al repertorio di brani cantati dai repubblicani, poi passa a spiegare come molti repubblicani furono costretti a iscriversi al Pnf, soprattutto per necessità.
Figlio di un operaio assunto prima presso la Linoleum e poi presso l'Elettrocarbonium, racconta le sue memorie d'infanzia relative all'occupazione delle fabbriche al principio degli anni Venti. In questa occasione suo padre, che non partecipava politicamente all'occupazione, o restava a casa o spesso veniva chiamato per andare al lavoro, poiché la produzione veniva portata avanti dagli operai (e ricorda che, quando andava a portare a suo padre il pranzo, fuori dalla fabbrica sventolava la bandiera rossa).

Rientrato dalla leva militare torna a lavorare dal falegname presso cui aveva svolto l'apprendistato, sottolineando come solo allora iniziò a essere retribuito, anche se in maniera minima. Racconta che al rientro fu più volte picchiato dai fascisti, che tentarono inutilmente di costringerlo a iscriversi al Pnf, e che numerosi furono gli attentati dei fascisti alla Sezione repubblicana. Racconta con fierezza di non essersi iscritto al Partito fascista neanche quando fu assunto all'Elettrocarbonium come falegname durante la guerra (motiva questo privilegio con l'impegno e la perizia nel lavoro, che a suo avviso lo rendevano prezioso per la fabbrica).
Sottolinea più volte i suoi contrasti col Pci (e con i socialisti che erano passati al Pci), di cui non condivide le azioni e le modalità operative.
Spiega che molti figli delle famiglie repubblicane aderirono al Pci (passaggio che attribuisce all'impegno di proselitismo che a suo avviso caratterizzava il Partito comunista).
Accenna brevemente all'occupazione tedesca, e racconta di aver lasciato la fabbrica solo dopo la Liberazione, per riprendere a lavorare in proprio come falegname.

APU066 - Intervista con Alba Froscianti

ALBA FROSCIANTI (Collescipoli – TR, 1912); industriale
16 giugno 1982 - Collescipoli (TR)
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 55m

Alba Froscianti, industriale, racconta le memorie familiari relative alla figura di Giovanni Froscianti, zio del marito, garibaldino ternano; si sofferma su numerosi racconti familiari sullo zio Giovanni che, abbandonato il seminario, decise di seguire Giuseppe Garibaldi in numerose imprese, fino a diventarne suo uomo di fiducia, tanto da riceverne armi, richieste di decisioni e persino la cura della sua casa di Caprera.
Nel corso dell'intervista legge parte dell'epistolario tra Garibaldi a Giovanni Froscianti (tra queste, anche un poemetto in strofe) e sottolinea come questo personaggio, così importante per la storia cittadina, sia stato troppo a lungo dimenticato.
In coda, descrive la città di Terni nei suoi ricordi d'infanzia e aggiunge alcuni episodi sul bombardamento di Terni.

APU067 – Intervista con Giovanni Salvati

GIOVANNI SALVATI (Stroncone -TR, 1916); allevatore, pastore, operaio
7 luglio 1982 - Collestatte (TR)
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Partecipa all'intervista Gisa Giani
Durata: 1h 5m

Giovanni Salvati, allevatore, presenta la propria famiglia di origine, una famiglia numerosa in cui i 7 figli dividevano la residenza e il lavoro con 5 pastori, 1 capraio e 1 cavallaio; proprietari di pecore, capre e cavalli, e di circa 70-80 ettari di terreno a Stroncone.
Descrive le abitudini alimentari, che consistevano principalmente nel consumare la colazione e la cena in casa (in una tavolata di 28-30 commensali), e il pranzo sul lavoro.
Racconta di aver iniziato la transumanza in Maremma dall'età di 6 anni, partendo a settembre dall'Umbria per poi farvi ritorno a giugno. Descrive le fasi del lavoro, l'itinerario, le tappe e la durata del viaggio (in cui portavano in Maremma anche altre greggi, prelevate durante il percorso, a Nepi), l'organizzazione del lavoro, il trattamento del pascolo, la raccolta di "ginestra caprina" (per costruire le capanne, di cui illustra nel dettaglio le tecniche di costruzione), l'organizzazione degli accoppiamenti di bestiame perché non ci fossero parti durante il viaggio.
Descrive le tipologie di bestiame e le categorie in cui venivano organizzate. Infine, spiega che in totale si conducevano in Maremma circa 600 pecore, e che tutto il ricavato veniva diviso a metà con il proprietario del pascolo.

Racconta che le fiere per la compravendita dei cavalli erano momenti fondamentali per le famiglie di allevatori, e ne descrive alcune (tra cui la fiera del Cassero a Terni e la fiera di Santa Barbara a Rieti).
Descrive in maniera molto accurata le modalità di lavorazione casearia, spiegando che il formaggio veniva poi lasciato in deposito nella "caciara" (una sorta di tunnel in cui venivano accatastati quintali di formaggio, custoditi da un sorvegliante che poteva anche decidere di acquistare l'intero stock), mentre la ricotta veniva portata quotidianamente a Roma da personale addetto ai trasporti.
Descrive in maniera molto tecnica i nomi attribuiti al bestiame in relazione all'età e lale abitudini degli animali, poi passa a illustrare le ricette di cucina. Racconta come, in mancanza d'acqua (dovendo percorrere circa 1 km e mezzo per raggiungere la fonte), si ricorresse al vino per ogni evenienza, anche per lavarsi e disinfettare i bambini (e descrive anche le varie modalità per la fasciatura dei neonati e le loro evoluzioni nel corso del Novecento).
Accenna al brigantaggio, raccontando alcuni brani della storia del brigante Musolino.

(2000 – 2001) - DIGITAL AUDIO CASSETTES

APU068 - Intervista con Giampaolo Palazzesi

GIAMPAOLO PALAZZESI (Terni, 1943); medico
17 settembre 2000 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 29m

Alessandro Portelli intervista un suo compagno di scuola del liceo classico di Terni. Dopo un brevissimo accenno al lavoro paterno presso la centrale elettrica cittadina, l'intervistato passa a descrivere il proprio arrivo, insieme alla sua famiglia, presso il complesso di case popolari conosciuto come Villaggio Le Grazie, un trasferimento che Giampaolo Palazzesi definisce come l'inizio del periodo più felice della sua vita, caratterizzato soprattutto da un clima di forte condivisione e da numerose esperienze di arricchimento intellettuale ed emotivo. Quando accenna al fatto che lui fosse l'unico della sua generazione in quel contesto a frequentare il liceo classico passa a parlare di come quella scuola fosse fortemente connotata a livello di appartenenza sociale, sottolineando il continuo stupore di compagni e professori nell'apprendere la sua provenienza da una famiglia di operai. Proseguono con una riflessione più generale sull'educazione nel periodo della loro frequentazione scolastica e sulla profonda connessione di allora tra le istituzioni scolastiche e le gerarchie sociali. Si soffermano su alcuni aneddoti della loro vita scolastica con particolare riferimento alla gestione della disciplina e alle prime esperienze di avvicinamento alla politica. Racconta la propria adesione al sindacato Cigl, primo medico di Terni ad aderirvi, e le difficoltà incontrate a far accettare questa scelta nel proprio ambiente professionale. Descrive lo studio alla Facoltà di Medicina e i primi passi nel mondo dell'ematologia.

Passa a parlare della propria esperienza politica prima come attivista nel Pci e poi con diverse cariche nell'amministrazione cittadina. Descrive la grande crisi personale attraversata nel periodo di tangentopoli, individuando in quella fase la fine della credibilità politica della sinistra italiana. Racconta il periodo della propria candidatura come sindaco di Terni nelle elezioni cittadine del 1997 e passa poi a parlare dell'esperienza in Consiglio comunale.
L'intervista prosegue e si conclude con una serie di riflessioni sulla vita sociale e politica della città che Giampaolo Palazzesi affronta spesso nell'ottica di chi ha vissuto gran parte della propria vita nel mondo della medicina e con una prospettiva dedicata alla salute individuale e collettiva.

APU069 - Intervista con Giovanni Lelli

GIOVANNI LELLI (Terni, 1941); magistrato
16 ottobre 2000 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 28m

Alessandro Portelli intervista un suo compagno di scuola del liceo classico di Terni. L'intervista parte con una ricostruzione dell'appartenenza della famiglia paterna, professionalmente legata al mondo dell'edilizia, nell'ambiente anticlericale e repubblicano di Roma. Descrive il trasferimento del padre a Terni, dove ricopre vari ruoli dirigenziali nelle industrie cittadina e delinea, anche rispetto all'influenza paterna, la sua collocazione politica in ambito antifascista, ma con un'accezione di tipo prima liberale e in seguito democratico cristiana. Prosegue con la descrizione della famiglia materna che è invece di provenienza operaia; il nonno materno fu tra i primi capisquadra dell'Acciaieria, reclutato e trasferito dalla Toscana per istruire le prime generazioni di operai della fabbrica. Giovanni Lelli racconta anche della morte del nonno legata proprio a un incidente sul lavoro e all'imperizia di uno dei suoi apprendisti.
Descrive il trasferimento della famiglia in un complesso di case popolari a seguito della distruzione della prima abitazione paterna durante i bombardamenti subiti dalla città nella Seconda guerra mondiale: assegnazione avuta dal padre grazie al suo ruolo di amministratore pubblico.
Sottolinea come la composizione sociale di quell'ambiente fosse quasi totalmente orientata politicamente a sinistra, il che li rendeva l'unica famiglia liberale e democratico cristiana del quartiere e di come questo abbia influito su un suo isola-

mento giovanile rispetto ai coetanei, sia nei luoghi di casa sia nell'ambiente scolastico.
Una parte centrale dell'intervista è dedicata ai ricordi legati agli anni trascorsi nel liceo classico di Terni: i successi scolastici e sportivi, i rapporti difficili con compagni e professori. La riflessione sulla vita scolastica si allarga a una visione più ampia sulla composizione sociale e le dinamiche politiche e culturali dell'intera città.
Racconta il passaggio dal liceo all'Università, descrivendo il progressivo innamoramento per il diritto e la giurisprudenza e il mondo universitario vissuto sia a Perugia sia a Roma. Prosegue descrivendo le prime esperienze professionali, l'entrata e la complessa carriera nel mondo della Magistratura.
L'intervista si conclude con una riflessione generale sulla contemporaneità della citta di Terni: le trasformazioni nel tessuto sociale intervenute con la progressiva perdita della connotazione prevalentemente operaia e industriale della città e le conseguenti modificazioni nelle dinamiche culturali del territorio.

APU070 - Intervista con Francesco Scammarco

FRANCESCO SCAMMARCO (Terni, 1943)
16 ottobre 2000 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 56m

Alessandro Portelli intervista un suo compagno di scuola del liceo classico di Terni. L'intervista parte dal racconto dei primi anni di studio successivi al periodo della scuola superiore, dove l'intervistato descrive la sua doppia passione per la medicina e per la musica. Descrive le origini borghesi della propria famiglia, che ha ricoperto posizioni di rilievo negli ambienti commerciali e di produzione agricola del territorio. Propone un breve excursus sugli sviluppi di alcune attività commerciali familiari negli anni della propria gioventù e maturità durante il quale affianca una riflessione sullo sviluppo sociale ed economico della città di Terni dagli anni Sessanta in poi. Prosegue parlando della propria vita familiare, dell'impegno nello studio e nelle attività sportive, e delineando in generale un quadro della sua collocazione nel quadro socioeconomico della città.
Partendo da alcune considerazioni relative all'esperienza professionale medica, sviluppa una riflessione sulla peculiare caratteristica della città di essere aperta alla novità e al progresso tecnologico e scientifico, che attribuisce in parte alla fondazione recente del nucleo cittadino e alla sua identificazione economica in ambito industriale.
Alessandro Portelli e Francesco Scammarco riflettono su alcune delle evoluzioni sociali, politiche e culturali nei passaggi generazionali della storia cittadina, tra cui l'attenuazione

dell'identità operaia e la crescita di un ceto medio impiegatizio e commerciale. Proseguono ricordando alcuni aneddoti della vita scolastica, le figure di alcuni docenti e in particolare un episodio legato alla presenza del crocefisso nell'aula di scuola e da questo allargano la riflessione sul valore educativo e formativo dell'esperienza scolastica anche nelle sue trasformazioni storiche e generazionali.
Conclude con una riflessione su alcune delle trasformazioni della sua attività professionale, soprattutto in funzione delle trasformazioni sociali ed economiche della città.

APU071 - Interviste con ragazzi a Corso Tacito

16 ottobre 2000 - Terni
Interviste realizzate da Alessandro Portelli
Durata: 23m

Registrazione di una serie di interviste spontanee ad alcuni ragazzi lungo corso Tacito, strada centrale della vita sociale cittadina.
Nella prima intervista, con Chiara, si discute del mondo del lavoro e di vari temi di vita sociale e culturale: si affrontano temi come la diffusione e l'uso della droga, l'impatto dell'immigrazione sul tessuto sociale della città, l'evoluzione della Festa di San Valentino rispetto all'identità cittadina.
La seconda intervista è con Alessandro, operaio all'Ast e militante per i Giovani comunisti, che inizia descrivendo l'iniziativa che lo vede in strada per quel pomeriggio rispetto a una sensibilizzazione sulle dinamiche politiche ed economiche dell'alimentazione a livello globale. Alessandro prosegue descrivendo la sua esperienza di operaio in Acciaieria, evidenziando il tema della precarietà che investe soprattutto l'ultima generazione di lavoratori di quello stabilimento. Parla del tema della sicurezza del lavoro in Acciaieria, descrivendo le differenze tra i lavoratori Ast e quelli delle ditte appaltatrici. Prosegue raccontando le origini e lo sviluppo della propria militanza politica, anche rispetto alla propria storia familiare.
La registrazione si conclude in una breve conversazione con alcuni informatori non identificati che si alterna senza continuità tra vari temi di ambito politico, sociale e culturale dell'attualità locale.

APU072 - Convegno per il Centenario della Fiom

6 giugno 2001 - Terni
Registrazione realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 59m

Registrazione di una serie di interventi sulla storia del movimento operaio ternano nell'ambito del convegno organizzato per il centenario della Fiom a Terni. Durante il convegno si alternano interventi di carattere più specificamente politico ad altri dedicati alle testimonianze di figure storiche del movimento operaio e antifascista ternano.
Il primo intervento è quello di Alvaro Valsenti, che ricorda una serie di vicende legate alla lotta sindacale nell'Acciaieria Terni e alle condizioni di lavoro soprattutto nella fase successiva alla Seconda guerra mondiale. Prosegue parlando dei licenziamenti in Acciaieria, successivi alla Seconda guerra mondiale e sull'idea che l'attività sindacale fosse una partecipazione politica agita in senso ampio, nei contesti sociali della città e delle aree rurali circostanti e non solo all'interno della fabbrica.
Si prosegue con l'intervento di Alfio Paccara, che racconta il proprio ingresso alle Officine Bosco nel 1941, descrivendo le lavorazioni e l'ambiente sociale e politico della fabbrica. Passa a parlare del periodo della Seconda guerra mondiale e dei bombardamenti su Terni, raccontando di come gli operai fossero al lavoro nell'Acciaieria durante molti bombardamenti. Descrive le fasi della caduta del fascismo e dell'occupazione tedesca, con alcuni aneddoti che lo coinvolgono sia personalmente sia attraverso le vicende di colleghi e familiari. Parla della Resistenza partigiana a Terni e nell'Umbria meridionale, evidenziandone le differenze con la Resistenza del Nord Italia.

Dopo la Liberazione si trasferisce dalla Bosco all'Acciaieria. Descrive i primi anni di lavoro e il fondamentale ruolo occupazionale realizzato dall'Acciaieria nella città di Terni e nei paesi dell'area circostante.
Parla della sua adesione al sindacato e dei primi anni di attività al suo interno. Descrive il periodo dei grandi licenziamenti tra il 1948 e il 1953 e prosegue parlando della propria attività di sindacalista anche successivamente al 1953, descrivendo una serie di episodi legati al confronto tra lavoratori e padronato. Parla delle divergenze interne al sindacato e conclude parlando dello spirito di solidarietà e condivisione che animava lo spirito della vita sindacale e politica in fabbrica.
Durante il suo intervento, Michele Dettori legge un intervento sul ruolo della Fiom rispetto alle lotte sindacali ternane e nazionali.
La sessione del convegno si conclude con una serie di interventi dedicati all'attualità politica locale e nazionale.

(2008) - DIGITAL AUDIO FILES

APU073 - Intervista con Pietro Marcelli

PIETRO MARCELLI (Terni, 1949); tecnico Ast
12 febbraio 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 56m

Pietro Marcelli racconta il proprio arrivo in Acciaieria nel 1966 e l'ingresso quasi immediato al reparto di controllo della qualità. Descrive il proprio settore di competenza sottolineando i caratteri di innovazione che quel tipo di ruolo aveva nel periodo della sua assunzione e come un approccio orientato alla ricerca e all'efficienza abbia garantito il raggiungimento di nuove conoscenze e migliori risultati produttivi, soprattutto nell'ambito della laminazione.
Parla dei passaggi di proprietà e di organizzazione avvenuti in Acciaieria durante il periodo del suo impiego: il periodo in cui la proprietà era pubblica e le successive fasi di privatizzazione fino all'arrivo dei tedeschi della ThyssenKrupp. Sottolinea come un processo di controllo sempre maggiore da parte di dirigenti tedeschi sia stata una dinamica graduale e, allo stesso tempo, descrive le trasformazioni apportate dalla nuova dirigenza in diversi ambiti della produzione e della vita in fabbrica.
Riflette sulle riorganizzazioni più recenti avvenute in Acciaieria, dopo il suo pensionamento, sulle conseguenze della chiusura della produzione dell'acciaio magnetico e su come la dirigenza abbia giustificato questa decisione con l'intento di effettuare un maggiore investimento sui reparti dedicati all'acciaio inossidabile.
Parla delle differenze generazionali nell'approccio al lavoro e nella vita in fabbrica, sottolineando come il passaggio di pro-

prietà e di dirigenza ai tedeschi abbia contribuito notevolmente ad accentuare alcuni cambiamenti.
L'intervista si conclude con una parte dedicata al tema della sicurezza sul lavoro in cui si analizzano miglioramenti e criticità soprattutto rispetto alle ultime fasi della sua presenza in Acciaieria.

APU074 - Intervista con Luca e Pietro Marcelli

PIETRO MARCELLI (Terni, 1949); tecnico Ast
LUCA MARCELLI (Terni, 1972); operaio Ast
12 febbraio 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 51m

L'intervista è dedicata a un confronto generazionale tra padre e figlio, entrambi operai, in differenti periodi, presso l'Acciaieria ternana.
Vengono descritte le trasformazioni nei processi produttivi, nella gestione delle lavorazioni e nell'organizzazione degli operai.
Si riflette sull'evoluzione del rapporto tra lavoratori, tra lavoratori e dirigenza e tra lavoratori e sindacato, analizzando risultati e criticità di ciascun ambito ed evidenziando la progressiva depoliticizzazione dell'ambiente di lavoro interno alla fabbrica e il lento ma costante allontanamento delle generazioni più giovani dalla partecipazione alle istanze del sindacato.
Si ricordano le varie fasi di problematicità nelle successive riorganizzazioni e nei passaggi di proprietà dell'Acciaieria: le fasi della privatizzazione negli anni Ottanta e Novanta e la chiusura del reparto dell'acciaio magnetico nel 2004 e 2005.
Si riflette sul tema della sicurezza sul lavoro, prendendo in esame vari casi di incidenti, sia locali sia nazionali, e anche qui si analizzano le trasformazioni che sono intervenute nell'arco temporale coperto dalle esperienze di entrambi gli intervistati.

APU075 - Intervista con Roberto Rondinelli

ROBERTO RONDINELLI (Terni, 1990); studente liceale
2 febbraio 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 9m

Intervista realizzata in una classe del liceo classico di Terni.
Roberto Rondinelli racconta di appartenere a una famiglia di operai da diverse generazioni occupati presso l'Acciaieria. Parla di come è stato vissuto tra i suoi familiari il periodo della chiusura del reparto di produzione dell'acciaio magnetico e dei timori legati ai licenziamenti e alla chiusura dell'intero stabilimento. Descrive le manifestazioni del 2004 alle quali ha partecipato insieme agli studenti della scuola.
Un frammento in coda alla registrazione è realizzato con uno studente non identificato che racconta in breve un'azione di protesta contro i dirigenti ThyssenKrupp realizzata insieme ad altri coetanei durante le manifestazioni del 2004.

APU076 - Intervista con Gianfranco Fattorini, Attilio Romanelli e Lucia Rossi

GIANFRANCO FATTORINI (Terni, 1959); segretario generale Fiom Terni
ATTILIO ROMANELLI (Terni, 1955); segretario Fiom Terni
LUCIA ROSSI (Terni, 1961); segretaria generale Cgil Terni
12 febbraio 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 43m

Lucia Rossi racconta come la sua nomina alla segreteria Cigl di Terni, fatto di per sé già eccezionale in quanto prima donna a ricoprire quella carica, sia coincisa nel 2004 con la vertenza che ha visto sindacato e operai contrapposti con la decisione della ThyssenKrupp di chiudere il reparto di produzione dell'acciaio magnetico. Descrive i fatti dell'Hotel Garden, dove una delegazione di operai irruppe nella sala dove si stava tenendo una riunione tra dirigenza, sindacato e amministratori locali. Parla del ruolo che il sindacato ha avuto nel mediare le decisioni della multinazionale, cercando di ottenere, a fronte di una decisione già presa in merito alla chiusura, investimenti in altri ambiti produttivi e il mantenimento dei livelli e delle prospettive occupazionali.
Racconta la propria assunzione, da giovane, come operaia alla Fabbrica d'armi e come in quel contesto di lavoro sia maturata la decisione di partecipare alle attività del sindacato, fino all'elezione come delegata per la Cigl.
Riflette sulla situazione della classe operaia a Terni sia per quanto concerne il settore siderurgico sia gli altri settori: le prospettive produttive e occupazionali e il tipo di coinvolgi-

mento e di partecipazione degli operai e della popolazione alle criticità economiche e sociali della città.
Giancarlo Fattorini racconta dettagliatamente le fasi della vertenza del 2004 e del 2005, dal punto di vista della sua partecipazione come sindacalista Fiom. Descrive il quadro macroeconomico in cui si collocarono le scelte di riorganizzazione della ThyseenKrupp, sottolineando come il sindacato non abbia mai avuto una vera possibilità di intervenire su queste decisioni e quindi abbia tentato di attuare una strategia che potesse garantire il minore impatto possibile sui livelli produttivi e quindi su quelli di occupazione e del piano sociale. Ricorda diversi momenti chiave della vertenza sia rispetto alle riunioni svolte tra dirigenti aziendali, sindacato e governo, sia rispetto alle manifestazioni e alle forme di lotta e di protesta organizzate dai lavoratori.
Attilio Romanelli descrive la propria esperienza di lavoro nel reparto di produzione dell'acciaio magnetico, raccontando lo sviluppo storico di quel prodotto nell'impianto ternano e analizzandone il livello di eccellenza nella ricerca e nella realizzazione di brevetti, anche rispetto al panorama internazionale dell'industria siderurgica. Ritorna sul tema della vertenza per la chiusura di quel reparto e concorda sull'analisi che identifica nelle strategie della multinazionale tedesca le motivazioni di quella chiusura e non nella paventata scarsa redditività di quel settore rispetto al complesso dell'impianto siderurgico ternano.
Discutono insieme sui fatti legati all'incidente nell'Acciaieria ThyssenKrupp di Torino: su come ciascuno di loro abbia vissuto a livello emotivo quella vicenda come individui, operai e sindacalisti. Analizzano come le problematiche della sicurezza sul lavoro siano ancora più rischiose quando i lavoratori e i

processi di manutenzione sono sottoposti alla pressione psicologica e alla carenza organizzativa derivate dall'annuncio di una più o meno imminente chiusura. Il tema diviene la fonte per una serie di critiche all'approccio e alla gestione da parte della multinazionale tedesca rispetto alla siderurgia in Italia.

APU077 - Intervista con Gianfranco Fattorini

GIANFRANCO FATTORINI (Terni, 1959); segretario generale Fiom Terni
16 febbraio 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 19m

A seguito dell'incidente che porta alla morte di un operaio per una ditta esterna operante negli stabilimenti dell'Acciaieria ThyssenKrupp di Terni, Alessandro Portelli realizza questa intervista in cui vengono descritti i fatti legati all'incidente e in cui si discute della situazione e delle criticità inerenti alle pratiche e alle politiche di sicurezza sul lavoro in Acciaieria.

APU078 - Intervista con Lucia Rossi

LUCIA ROSSI (Terni, 1961); segretaria generale Cgil Terni
18 febbraio 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 30m

A seguito dell'incidente che porta alla morte di un operaio per una ditta esterna operante negli stabilimenti dell'Acciaieria ThyssenKrupp di Terni, Alessandro Portelli realizza questa intervista in cui vengono descritti i fatti legati all'incidente e in cui si discute della situazione e delle criticità inerenti alle pratiche e alle politiche di sicurezza sul lavoro in Acciaieria.
La seconda parte dell'intervista è dedicata a una riflessione più ampia sui temi delle politiche del lavoro e dell'occupazione a Terni, sia per quanto concerne il reparto siderurgico sia per quello chimico e del filato sintetico. Si conclude con una riflessione sul ruolo del lavoro femminile nella storia e nell'attualità della cultura operaia ternana.

APU079 - Intervista con Raniero Onori e Mihai Pop

RANIERO ONORI (Terni, 1970); operaio FiMa
MIHAI POP (Satur Mare - Romania, 1984); operaio FiMa
28 febbraio 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 05m

L'intervista è la registrazione di una conversazione che si incentra per la quasi totalità sulle esperienze di due lavoratori che operano presso una delle cosiddette ditte esterne, ovvero ditte che ricevono appalti per alcuni aspetti della produzione all'interno degli stabilimenti della ThyssenKrupp. Nello specifico Raniero Onori e Mihai Pop lavorano per la ditta FiMa, che si occupa di manutenzione degli impianti sia nello stabilimento siderurgico ternano sia in altre industrie sparse tra Terni e l'Italia centrale. Sottolineano come l'elemento di principale differenziazione tra i lavoratori Ast e i lavoratori delle ditte esterne siano le differenze nelle condizioni salariali, a parità di competenze, e l'esasperazione nella precarietà della contrattualizzazione, poiché le ditte appaltanti ricevono commesse con ciclicità non sempre regolari e collegate alle dinamiche di mercato e produzione. Si mette in evidenza come anche all'interno del panorama delle ditte esterne esistano differenze che sono da attribuire alla capacità e alla possibilità di queste ultime di variare il numero dei committenti e la tipologia di commesse.
Una seconda parte dell'intervista è dedicata alla descrizione delle due differenti esperienze dei due intervistati. Raniero Onori è un giovane single che vive la sua esperienza di lavoro operaio accostandola a un impegno nella partecipazione al sindacato come rappresentante per i lavoratori della propria

azienda. Mihai è arrivato in Italia giovanissimo dalla Romania e prima di trovare lavoro presso la FiMa ha lavorato come meccanico presso un'officina locale; è sposato, ha una bambina e progetta di tornare presto in Romania perché ha una profonda nostalgia del suo paese di origine e vuole crescere lì sua figlia, prima che diventi troppo grande. In questa parte più intima e personale dell'intervista si spazia anche su temi che riguardano la vita culturale e le attività di svago e del tempo libero che offre la città di Terni.

APU080 - Conversazione con Marco Coppoli, Simone Gobbi, Maurizio Pacini

MARCO COPPOLI (Terni, 1967); operatore sociale
SIMONE GOBBI (Terni, 1971); operaio di cooperativa pulizie
MAURIZIO PACINI (Terni, 1970); operaio Ast
29 febbraio 20 - Terni
Registrazione realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 08m

La conversazione ruota intorno alla fase storica di lotta operaia e sindacale che segue le vicende di riorganizzazione e ristrutturazione dell'Acciaieria ternana a partire dal 2004. Molto spazio è dedicato proprio alla descrizione del coinvolgimento personale dei partecipanti rispetto a tutti gli episodi di confronto e di scontro tra operai, sindacati e dirigenza della ThyssenKrupp a partire dalle grandi manifestazioni cittadine del 2004 e a seguire con le lunghe vertenze dell'anno successivo e l'effettiva chiusura dei reparti dedicati alla produzione dell'acciaio magnetico. Si parla dell'organizzazione di un viaggio al Parlamento Europeo di Strasburgo per rappresentare le difficoltà degli operai dell'Acciaieria ternana dopo la decisione della ThyssenKrupp di chiudere la produzione di acciaio magnetico a Terni e trasferirla in Germania. Si parla del tema delle tossicodipendenze, della loro diffusione nelle giovani generazioni e di come questa tendenza sia comune sia all'esterno sia all'interno dei luoghi di lavoro.
Durante la conversazione si affronta anche una miscellanea di altri temi tra cui: l'identità operaia ternana attraverso le generazioni e la trasformazione dei rapporti di classe e le dinamiche economiche locali e globali, la possibilità di sviluppo di alternative occupazionali rispetto al carattere industriale del

territorio, l’attualità delle problematiche ambientali connesse con la gestione dei rifiuti e gli episodi di corruzione legati alla costruzione e alla manutenzione degli inceneritori.

APU081 - Intervista con Franca De Sio e Valentino Paparelli

FRANCA DE SIO (Terni, 1949); bibliotecaria
VALENTINO PAPARELLI (Terni, 1949); ex direttore dell'Azienda turistica provinciale
29 febbraio 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 35m

Valentino Paparelli, insieme a sua moglie, Franca De Sio, racconta l'ideazione delle celebrazioni per San Valentino come strategia di attrazione turistica, anche nella prospettiva di ampliare l'identità culturale e l'immaginario di Terni in direzioni alternative rispetto alla caratterizzazione industriale. Descrive le varie fasi del progetto e sottolinea il ruolo avuto da un gruppo di imprenditori giapponesi e dalla Diocesi ternana nel determinare il successo dell'iniziativa.
Franca De Sio descrive la propria esperienza di bibliotecaria in relazione al sempre crescente numero di bambini provenienti da famiglie di immigrati e a testimonianza di una dimensione transculturale che caratterizza la contemporaneità del tessuto sociale ternano.

APU082 - Intervista con Oreste Scalzone

ORESTE SCALZONE (Terni, 1946); militante politico
1° marzo 2008 - Roma
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 30m

Oreste Scalzone alterna i ricordi della propria giovinezza ternana con alcune riflessioni sulle recenti occasioni in cui ha avuto modo di rifrequentare la città, analizzando alcuni aspetti della sua identità culturale e sociale. Allo stesso modo alterna ricordi di vita personale inerenti al suo impegno politico e alle relative conseguenze giudiziarie vissute, con episodi della sua militanza a Terni negli anni giovanili. Soprattutto ricorda l'episodio legato all'organizzazione di un attacco contro la Questura a emulazione di fatti avvenuti poco prima durante delle manifestazioni a Parigi.

APU083 - Intervista con Enzo Di Loreto

ENZO DI LORETO (Terni. 1928); operaio Acciaierie
11 marzo 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 27m

La registrazione si avvia a conversazione già in corso e mentre Enzo Di Loreto sta descrivendo i licenziamenti all'Acciaieria Terni del 1952 e 1953. Ricorda il giorno della consegna delle lettere di licenziamento e le immediate manifestazioni di protesta successive, con i cortei, la serrata dei negozi e i violenti scontri con la Polizia sia nelle strade cittadine sia nel piazzale antistante lo stabilimento. Il discorso si allarga fino a comprendere le ragioni della sua militanza politica e la sua partecipazione a varie fasi delle lotte sociali a Terni negli anni del secondo dopoguerra, anche con la descrizione di alcuni episodi che lo videro coinvolto in azioni di protesta.
Racconta il periodo immediatamente successivo ai licenziamenti e i corsi sostenuti per acquisire competenze utili a un ricollocamento. Parla dell'impiego nei cantieri stradali, che assorbì per un breve periodo alcuni degli operai licenziati e di come anche in questo contesto si sia adoperato per rivendicare diritti e necessità dei lavoratori.
Una parte centrale dell'intervista è dedicata all'esperienza di emigrazione e di lavoro all'estero. Un primo tentativo è quello relativo a un'opportunità di lavoro in Olanda, che però non va a buon fine. Riesce invece a essere assunto insieme a un alto numero di operai ternani presso un'Acciaieria nei pressi di Parigi. Racconta un lungo episodio sulla contrapposizione tra questo gruppo di operai e il direttore dello stabilimento intenzionato a non rispettare gli accordi salariali sottoscritti dagli

immigrati al momento dell'assunzione: il confronto si risolve con le dimissioni di tutto il gruppo e con un trasferimento presso un altro impianto siderurgico in Belgio, dove ottengono condizioni notevolmente migliori di quelle avute in Francia. Torna temporaneamente in Italia e poi si ritrasferisce a Parigi, dove nel corso di alcuni anni svolge una lunga serie di lavori in diverse fabbriche e contesti produttivi. Il ritorno definitivo in Italia avviene nel 1963, quando gli viene proposta una posizione stabile all'interno della Camera del lavoro di Terni.
Parla dei licenziamenti del 2004 e del 2005 e di come abbia partecipato a quella fase seppur non attivamente e lamentando come né il sindacato e nessun altro attore sociale abbiano voluto confrontarsi con le esperienze del 1952 e del 1953 come riferimento per quella nuova fase di lotte sociali.
L'ultima parte dell'intervista è dedicata a una miscellanea di ricordi sulla sua giovinezza e sulla fase di militanza politica e sindacale a Terni prima dell'emigrazione. Ricorda l'uccisione di Luigi Trastulli durante la manifestazione contro il Patto atlantico, la crescita e la maturazione della sua consapevolezza sociale e politica. Infine, descrive i bombardamenti subiti dalla città nel 1943 e 1944.

APU084 - Conversazione con Emanuele Albi, Marco Allegretti, Marco Bartoli e Nevio Brunori

EMANUELE ALBI (Terni, 1979); manovratore ferroviario Ast
MARCO ALLEGRETTI (Terni, 1973); operaio Irsv
NEVIO BRUNORI (Terni, 1954); operaio Ast
MARCO BARTOLI (Terni, 1980); operaio Ast
18 marzo 2008 - Terni
Registrazione realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 37m

Dopo una prima breve introduzione in cui ciascun partecipante si presenta, descrive il proprio lavoro, il proprio rapporto con l'Acciaieria, la propria affiliazione sindacale e il retroterra personale e familiare rispetto al mondo operaio ternano, si avvia una lunga conversazione in cui ciascun intervento si sovrappone agli altri senza soluzione di continuità e alternando fasi in cui un singolo si dilunga su ricordi, riflessioni e analisi personali in maniera più articolata a fasi in cui la discussione si anima e gli interventi tendono a sovrapporsi.
Il tema principale della conversazione ruota intorno alla fase storica di lotta operaia e sindacale che segue le vicende di riorganizzazione e ristrutturazione degli impianti ternani di produzione dell'acciaio a partire dal 2004. Molto spazio è dedicato proprio alla descrizione del coinvolgimento personale dei partecipanti rispetto a tutti gli episodi di confronto e di scontro tra operai, sindacati e dirigenza della ThyssenKrupp, a partire dalle grandi manifestazioni cittadine del 2004 e a seguire con le lunghe vertenze degli anni successivi e l'effettiva chiusura dei reparti dedicati alla produzione dell'acciaio magnetico. La discussione si allarga a riflessioni più ampie sul ruolo della siderurgia nella politica economica nazionale e rispet-

to alle dinamiche economiche transnazionali. Allo stesso tempo si riflette sul ruolo del sindacato, analizzandone successi e criticità anche rispetto alle diverse posizioni che i partecipanti hanno rispetto alle varie sigle che compongono il panorama del sindacalismo nell'ambito dell'industria meccanica pesante.

APU085 - Intervista con Battista Garibaldi

BATTISTA GARIBALDI (Terni, 1952); operaio Terninoss e Ast
16 aprile 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 27m

L'intervista inizia con il ricordo della militanza politica in Democrazia proletaria, prima durante gli studi universitari e poi nell'impegno rispetto alla politica locale e all'interno dell'Acciaieria. Descrive la partecipazione politica vissuta soprattutto nel periodo della privatizzazione dell'Acciaieria ternana tra gli anni Ottanta e Novanta, evidenziando come il ruolo di Dp fosse marginalizzato dalla prevalenza dei partiti della sinistra maggioritaria all'interno delle rappresentanze sindacali.
Vive il periodo della chiusura del reparto dell'acciaio magnetico e della riorganizzazione del 2004 e del 2005 quando si è già conclusa la sua attività politica. Racconta lo stupore personale per la grande partecipazione degli operai alle iniziative organizzate in quel contesto, dopo un lungo periodo di decrescita del coinvolgimento e dell'interesse dei lavoratori nelle rivendicazioni sindacali. Descrive con particolare accuratezza il corteo cittadino del 2004 e la partecipazione dei negozianti ternani con la serrata collettiva di tutte le attività commerciali.
Passa a parlare delle politiche ambientali a Terni e in particolare dei fatti relativi alla costruzione e allo sviluppo degli impianti di incenerimento dei rifiuti.
Racconta il suo trasferimento a un incarico d'ufficio dopo molti anni trascorsi nei reparti di produzione come compensazione per la prolungata esposizione all'amianto e riflette in merito all'evoluzione vissuta all'interno dell'Acciaieria rispetto ai

temi della sicurezza sul lavoro. Passa quindi a parlare di quali possano essere le prospettive produttive per l'impianto ternano anche in relazione all'economia globale della siderurgia.
L'ultima parte dell'intervista è dedicata al ricordo dell'incidente di Torino alla ThyssenKrupp che ha vissuto con grande partecipazione e apprensione in quanto l'ufficio in cui lavora aveva una comunicazione costante con l'omologo ufficio di Torino.

APU086 - Intervista con Nevio Brunori

NEVIO BRUNORI (Terni, 1954); operaio Ast
29 aprile 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 27m

L'intervista è quasi interamente dedicata a una descrizione e all'analisi politica dei fatti legati alla riorganizzazione dei reparti dell'Acciaieria ThyssenKrupp di Terni tra il 2004 e il 2005, soprattutto in virtù della partecipazione personale di Nevio Brunori come rappresentante sindacale Fiom. Parte da un'introduzione sul processo di privatizzazione delle Acciaierie ternane a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta con la scelta dell'accordo con ThyssenKrupp, sottolineando come l'obiettivo del gruppo tedesco fosse sin dall'inizio quello di scorporare la produzione dell'acciaio magnetico per trasferirla in Germania. Racconta la fase di confronto del 2004 con il primo tentativo di riorganizzazione, descrivendo i fatti dell'Hotel Garden e le varie manifestazioni cittadine, comprese le occupazioni dei cancelli e delle portinerie degli stabilimenti. Sottolinea l'ampia partecipazione cittadine al fianco degli operai, che ha visto partecipi tutti i livelli della società, della politica e delle istituzioni civiche e religiose. Descrive le fasi di trattativa successive al primo successo del 2004 e di come si andasse via via palesando l'impossibilità di raggiungere un accordo risolutivo tra governo, nazionale e cittadino, sindacato e ThyssenKrupp. Riflette sulle differenze tra le proteste del 2004 e quelle successive all'accordo del 2005 e su come gli operai si siano sentiti isolati e non supportati come per l'anno precedente, individuando in questa mancata prosecuzione della coesione sociale la sconfitta maggiore, sia per i

lavoratori sia per la città. Analizza le responsabilità del governo nazionale e degli organi nazionali dei sindacati confederati nel realizzare un accordo che ha minato le potenzialità produttive dello stabilimento siderurgico ternano.
Nella fase conclusiva dell'intervista Nevio Brunori riflette su come la propria famiglia abbia interagito con quel periodo di lotta e di impegno politico e sulle conseguenze vissute a livello personale e familiare: racconta di come la moglie abbia partecipato attivamente a tutte le manifestazioni e alle occupazioni delle portinerie e di come il figlio sia ora un operaio a contratto per l'Acciaieria e quindi viva direttamente le implicazioni degli accordi e della riorganizzazione del 2004 e 2005. Conclude con un'analisi più ampia su Terni, prendendo in esame alcuni elementi della vita politica, sociale e culturale della città.

APU087 - Intervista con Luciano Berni

LUCIANO BERNI (pseudonimo); operaio Ast
2 maggio 2008 - Località imprecisata
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Partecipa all'intervista un'informatrice non identificata
Durata: 1h 33m

Inizia l'intervista descrivendo la sua entrata in età adulta come operaio all'Acciaieria nel settore dell'acciaio magnetico, sottolineando le emozioni e le impressioni vissute durante le prime fasi di quella nuova esperienza. Raccontano le esperienze personali e familiari durante le lotte del 2004 e del 2005 per la riorganizzazione e la successiva chiusura del reparto di produzione dell'acciaio magnetico all'Ast con il trasferimento a un altro reparto in cui Luciano Berni vive delle condizioni lavorative che considera notevolmente peggiori. Descrivono il viaggio svolto dagli operai per assistere all'*Angelus* del papa, per incontrare il pontefice e perorare le rivendicazioni degli operai ternani.
Torna sul tema degli eventi del 2004 e del 2005 e descrive le riunioni e le reazioni successive all'accordo tra sindacato e ThyssenKrupp. Passa a raccontare i fatti dell'Hotel Garden durante il primo tentativo di chiusura del reparto magnetico nel 2004 e le successive manifestazioni a Roma, sottolineando come i cortei fossero connotati da uno spirito vicino alla tifoseria calcistica cittadina.
Riflette sul tema della sicurezza sul lavoro e su come le politiche di educazione e controllo non possano essere efficaci, se non affiancate a una differente ottica rispetto alla massimizzazione della produzione. Racconta di come apprese la notizia

dell'incidente alla ThyssenKrupp di Torino e di quali siano state le reazioni degli operai dell'impianto di Terni.
L'ultima parte dell'intervista è dedicata a una miscellanea di temi: la vita personale e familiare in una piccola comunità, le attività del tempo libero, la vita politica, sociale e culturale all'interno dell'Acciaieria e, più in generale, nella città di Terni.

APU088 - Intervista con Sergio Cardinali

SERGIO CARDINALI (Terni, 1965); segretario generale Filcem
9 maggio 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 06m

Dopo una breve introduzione in cui descrive il proprio retroterra personale e politico e il proprio coinvolgimento come rappresentante sindacale, l'intervista è interamente dedicata a un'analisi del mondo industriale ternano con una particolare attenzione alle molte realtà che si sono sviluppate attorno o indipendentemente al polo siderurgico, soprattutto l'industria chimica e i settori del tessile e del manifatturiero.
Sergio Cardinali descrive gli sviluppi storici e la contemporaneità degli impianti produttivi dal punto di vista della sua opera di sindacalista, individuando per ciascun settore e relative realtà industriali locali le criticità e le potenzialità di sviluppo, anche in relazione alla collocazione degli stabilimenti nell'ambito di proprietà nazionali o multinazionali e in quello dei mercati globali delle materie prime e delle manifatture.
L'intervista si conclude con un'analisi più ampia su Terni, prendendo in esame alcuni elementi della vita politica, sociale e culturale della città e analizzandone la progressiva perdita della cosiddetta identità industriale o operaia.

APU089 - Intervista con Alfonso Alongi

ALFONSO ALONGI (Terni, 1975); impiegato Ast
13 maggio 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 53m

Descrive l'entrata e la carriera in Ast presso l'impianto di Torino: prima come operaio, poi come capoturno e infine come impiegato. Racconta di come, nella prospettiva della dismissione dell'impianto torinese e con l'opportunità di un trasferimento allo stabilimento di Terni, abbia deciso di anticipare lo spostamento anche prima dell'effettiva chiusura di Torino. Riflette sulle differenze riscontrate tra l'esperienza torinese e quella ternana sia in ambito lavorativo sia in diversi ambiti della vita quotidiana e familiare. Ricorda l'ultimo periodo di lavoro a Torino e le difficoltà nel gestire le lavorazioni e l'impegno degli operai nella prospettiva della prossima chiusura dello stabilimento, con le prevedibili conseguenze in ambito occupazionale. Descrive con particolare attenzione e dettagliatamente la possibile dinamica dell'incidente mortale del 6 dicembre 2007 che ha avuto luogo in un settore dell'impianto che lui conosce per esperienza diretta e che ha coinvolto operai che lui ha frequentato nel periodo di lavoro a Torino, analizzandone le possibili responsabilità, la correlazione con lo stato di dismissione dello stabilimento e approfondendo le profonde ferite emotive che quei fatti hanno lasciato su tutti gli operai e le loro famiglie.
L'ultima parte dell'intervista è dedicata a una miscellanea di temi: la condivisione con il figlio piccolo per il tifo calcistico e la sua prima volta allo stadio con il figlio per seguire la partita della Ternana, la presenza di lavoratori migranti negli stabili-

menti dell'Acciaieria impiegati nelle ditte appaltatrici anche in relazione al recente incidente mortale che ha coinvolto un lavoratore di origine romena.

APU090 - Interviste con ragazzi a corso Tacito

13 maggio 2008 - Terni
Interviste realizzate da Alessandro Portelli
Durata: 15m

Registrazione di una serie di interviste spontanee ad alcuni ragazzi lungo corso Tacito, strada centrale della vita sociale cittadina.
Si discute del mondo del lavoro e di vari temi di vita sociale e culturale: la connotazione storica antifascista e operaia della città, l'impatto dell'immigrazione sul tessuto sociale della città, l'evoluzione della Festa di San Valentino rispetto all'identità cittadina.
La registrazione si conclude in una breve conversazione che alterna vari temi di ambito politico, sociale e culturale dell'attualità locale.

APU091 - Intervista con Donatella Montini

DONATELLA MONTINI (Torre Orsina – TR, 1959); docente universitaria
14 maggio 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 58m

Donatella Montini era già stata intervistata da Alessandro Portelli l'8 maggio 1980.
Registrazione di una conversazione tra Alessandro Portelli e Donatella Montini sull'identità culturale di Terni, sulla sua peculiarità industriale e le possibili alternative per un differente sviluppo futuro.
Si analizzano alcuni dei progetti più significativi che hanno tentato di realizzare, nel contesto culturale e sociale cittadino, delle alternative rispetto agli schemi tradizionali di contrapposizione tra classe lavoratrice e ceto borghese, evidenziando tuttavia una ricorrente ritrosia nell'apertura al cambiamento.
Si riflette sullo sviluppo del polo universitario ternano e sui suoi rapporti di interdipendenza sia con gli atenei circostanti sia con gli interessi locali legati alle realtà industriali del territorio.
Si ritorna ad analizzare i processi culturali, o almeno quelli più recenti, che concorrono a delineare l'identità cittadina contemporanea: il futuro incerto dell'industria e delle sue possibilità occupazionali, alcuni elementi della cultura popolare del contesto territoriale (sia tradizionale sia recente), le prospettive del transculturalismo e transnazionalismo, sia rispetto alle dinamiche sociali sia rispetto a quelle economico-politiche.
Donatella Montini ritiene che sia stata la Chiesa e il vescovo in carica ad aver avuto uno dei ruoli più importanti nel tentativo

di apertura del mondo culturale cittadino rispetto agli schemi tradizionali.

APU092 - Intervista con Roberto “Anafreak” Anafrini

ROBERTO “ANAFREAK” ANAFRINI (Terni, 1974); operaio Ast
26 maggio 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Partecipa alla registrazione un informatore non identificato
Durata: 1h 40m

L’intervista si apre con una breve digressione sulla passione dell’intervistato per Cuba e con la descrizione dei suoi viaggi nell’isola, che Roberto Anafrini utilizza anche per individuare una propria collocazione politica nell’ambito della sinistra italiana.
Racconta la sua entrata in Acciaieria, descrivendo come questa scelta sia allo stesso tempo un elemento del panorama socioeconomico cittadino e, per la sua esperienza specifica, il proseguimento di una tradizione familiare. Prosegue con una lunga riflessione sullo sfruttamento della classe operaia che individua attraverso una dinamica che include, oltre al confronto tra lavoratori e padronato, un’aperta critica al ruolo e all’azione dei sindacati insieme a una mancata coesione politica degli operai. Descrive la vita in fabbrica e come il sistema di turnazione influisca pesantemente su tutti gli aspetti, anche quelli più basilari, della vita di un operaio e introducendo il tema delle dipendenze da alcol e droga come una possibile risposta a queste difficoltà. Questa fase dell’intervista dedicata all’Acciaieria si conclude con una parte dedicata al racconto delle lotte operaie partite con le riorganizzazioni del 2004. Roberto Anafrini ricorda la propria partecipazione a numerose fasi della lotta e riflette sul significato politico ed economico di quella fase, inserendola sia nel contesto locale della storia sociale e industriale di Terni sia nel panorama più ampio delle

dinamiche economiche transnazionali dell'industria siderurgica. Racconta un lungo aneddoto sull'organizzazione di un viaggio al Parlamento Europeo di Strasburgo per rappresentare le difficoltà degli operai dell'Acciaieria ternana dopo la decisione della ThyssenKrupp di chiudere la produzione di acciaio magnetico a Terni e trasferirla in Germania.
Una seconda parte dell'intervista è dedicata alle esperienze avute con la tifoseria organizzata della Ternana. Roberto Anafrini riflette sulla mentalità ultras e su come questa abbia rappresentato una valvola di sfogo per le tensioni emotive e sociali della sua generazione, includendo un'analisi che oscilla tra elementi personali e una visione più ampia in ambito cittadino e nazionale. Racconta numerosi episodi e aneddoti e riflette su quegli elementi di quest'esperienza che abbiano avuto un rapporto diretto di influenza con altri ambiti della sua vita, come quello del lavoro in fabbrica e della militanza politica.
L'ultima parte dell'intervista ritorna sui temi del lavoro in fabbrica, della politica locale e della cultura operaia ternana. Si riflette sul tema della sicurezza in Acciaieria, anche in relazione al tragico incidente di Torino, e sul collegamento diretto tra sicurezza e scelte organizzative, come l'introduzione dei contratti a tempo determinato o l'utilizzo di ditte esterne appaltatrici. La conversazione di allarga a una riflessione sulla trasformazione nel rapporto interno di coesione tra operai e di come questo abbia effetti sul lavoro in fabbrica, sulla capacità di azione politica diretta.

APU093 - Intervista con Emanuele Salvati

EMANUELE SALVATI (Terni, 1978); operaio Ast
3 giugno 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 07m

Descrive il proprio retroterra personale e familiare legato al mondo operaio e come lui rappresenti la terza generazione al lavoro in Acciaieria. Parla del tipo di lavorazioni e mansioni che svolge, descrivendo nel dettaglio la produzione e i processi di finitura dell'acciaio inossidabile. Ricorda i tempi della scuola e il corso di diploma come perito industriale e sottolinea come quello stesso istituto possa essere usato come esempio di una radicale trasformazione generazionale rispetto all'impegno politico nonché alla sua caratterizzazione rispetto al pensiero di sinistra e di destra.
Descrive le prime esperienze in fabbrica e le emozioni e lo scoramento vissuto come giovane operaio nel confronto con un ambiente e con processi di lavoro estremamente complessi e talvolta pericolosi. Anche il tema della fabbrica diviene un argomento in cui si mettono in luce il divario tra generazioni: nei rapporti di solidarietà e di cooperazione come nell'impegno politico.
Parla del periodo di crisi legato alla riorganizzazione del 2004 e 2005 con la chiusura del reparto di produzione dell'acciaio magnetico e racconta la sua partecipazione alle lotte organizzate dagli operai sia prima sia dopo la chiusura del reparto.
Descrive il suo impegno in politica come attivista per Rifondazione comunista e per l'Anpi, sottolineando come spesso questo doppio canale di partecipazione lo abbia portato a vivere qualche difficoltà di relazioni rispetto ai due contesti. Sottoli-

nea come recentemente questa partecipazione politica sia lentamente scemata e abbia quindi deciso di dedicare il maggiore tempo libero ad attività sportive e di svago.
L'intervista si conclude con una riflessione proprio sulle possibilità offerte da una città come Terni e dal suo territorio, riflettendo su un pensiero diffuso che individua nel turismo una delle possibili alternative alla monotematica condizione produttiva e occupazionale del mondo operaio. Si chiude quindi parlando del destino delle produzioni industriali rispetto agli sviluppi dell'economia locale e globale e dei parziali fallimenti di alcune delle alternative appena esposte.

APU094 - Intervista con Costantino Armiento e Christian Rubino

COSTANTINO ARMIENTO (Terni, 1975); operaio Ast
CHRISTIAN RUBINO (Torino, 1978); operaio Ast
3 giugno 2008 - Roma
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 56m

L'intervista è la registrazione di una conversazione che si incentra per la quasi totalità sulle esperienze di due dei quaranta lavoratori Ast trasferiti dall'impianto di Torino a quello di Terni dopo la dismissione e la chiusura del primo. Raccontano la successione delle vicende che hanno portato alla chiusura dell'impianto torinese e a come siano stati messi nella condizione di dover accettare quasi forzosamente il trasferimento a Terni. Descrivono le difficoltà del trasferimento: le problematiche pratiche del cambiamento rispetto ad abitazioni e organizzazione familiare, l'adattamento al nuovo contesto sociale, le differenze nell'organizzazione del lavoro che si sono concretizzate in una significativa riduzione del trattamento salariale con conseguenze economiche sui bilanci familiari e un aggravio del peso emotivo dovuto al trasferimento. Parlano delle difficoltà vissute nel nuovo contesto lavorativo e di come molti di loro non si sentano ancora accettati sia tra i colleghi sia nel contesto sociale urbano.
Parlano di come abbiano vissuto la notizia dell'incidente e dei morti alla ThyssenKrupp di Torino, dello shock emotivo e dei viaggi organizzati per partecipare alle esequie dei colleghi e alla manifestazione cittadina di commemorazione. Anche questo argomento è utilizzato per un'analisi sul rapporto di fratellanza che si instaura tra colleghi in fabbrica e per evidenziare

come sia stato difficile ricomporre a Terni il legame che esisteva a Torino.
Si ritorna sul tema del lavoro a Terni, sull'organizzazione dell'impianto ternano e sulle prospettive occupazionali connesse al mercato e all'economia globale della produzione siderurgica.
L'ultima parte dell'intervista è dedicata a una miscellanea di temi che ruotano intorno alla vita culturale, sociale e politica della città.

APU095 - Intervista con Greca Campus

GRECA CAMPUS (Terni, 1983); film-maker
19 giugno 2008 - Roma
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Partecipa all'intervista Alessandro Toffoli
Durata: 1h 08m

Descrive il proprio percorso di formazione universitaria e la scelta di frequentare il Dams di Terni di recente apertura. Parla dell'ambiente universitario ternano e di come sia caratterizzato da una forte componente di multiculturalità sia nazionale sia internazionale. Si discute della vita sociale in città e sui luoghi di ritrovo e convivialità che caratterizzano le ultime generazioni, anche analizzando alcuni elementi tipici della cultura popolare locale come detti e scritte murarie.
Riflette sul passaggio generazionale rispetto alla specificità operaia di Terni e sulle conflittualità che a suo parere si contrappongono soprattutto in quei contesti familiari dove vi sia stata una discontinuità rispetto al lavoro in Acciaieria o in fabbrica. Breve digressione sul tema della convivialità all'interno degli impianti dell'Acciaieria anche attraverso le generazioni e i suoi ricordi personali e familiari.
Una sezione dell'intervista è dedicata a un'analisi delle imprese di produzione cinematografica che hanno avuto luogo in città con la riqualificazione di impianti industriali in disuso. Da qui si passa a discutere degli episodi di corruzione emersi nella cronaca politica degli ultimi anni e sulla problematica situazione delle politiche ambientali e della costruzione e utilizzo degli inceneritori.

Parla sul tema delle tossicodipendenze, della loro diffusione nelle ultime generazioni e di come questa tendenza sia comune sia all'esterno sia all'interno dei luoghi di lavoro.
Ricorda il periodo della chiusura del reparto dell'acciaio magnetico e della riorganizzazione dell'Acciaieria nel 2004 e nel 2005 e la grande partecipazione di operai, studenti e cittadinanza alle manifestazioni, soprattutto al corteo del 2004, con la partecipazione dei negozianti ternani e la serrata collettiva di tutte le attività commerciali.
L'ultima parte dell'intervista è dedicata a una miscellanea di temi che ruotano intorno alla vita culturale, sociale e politica della città: i luoghi di convivialità del territorio, il rapporto tra città e territorio, le tradizioni legate al Cantamaggio e a San Valentino, il rapporto tra città, gioventù e la squadra di calcio della Ternana.

APU096 - Intervista con Alberto Galluzzi

ALBERTO GALLUZZI (Terni, 1981); operaio Ast
23 giugno 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 27m

Dopo una breve introduzione in cui racconta un tentativo di studio universitario nell'ambito delle scienze infermieristiche, parla della decisione di entrare come operaio in Acciaieria e descrive le prime impressioni all'arrivo prima nel reparto magnetico e poi in quello dei forni. Proseguendo con il racconto dell'esperienza di lavoro in fabbrica, sottolinea il ruolo fondamentale che assume il lavoro di squadra e lo spirito di squadra, la componente che ritiene più importante nella vita all'interno dell'Acciaieria e che assume differenti aspetti e rilevanza sia nell'ambito dei momenti di rilassamento e coesione interpersonale sia nell'ambito della lavorazione vera e propria. Parla del rapporto generazionale tra operai e di come le maggiori differenze si esprimano nel campo della sicurezza sul lavoro: rispetto a questo tema descrive alcune tipologie di episodi che sono usuali nel lavoro in Acciaieria a attraverso questi riflette su quali possono essere le diverse attitudini che ognuno ha rispetto alla sicurezza personale e della squadra e come queste siano influenzate più dalla personalità dei lavoratori che dai ritmi di produzione.
Descrive le vicende sindacali e contrattuali che hanno segnato la storia più recente delle Acciaierie: le trasformazioni degli assetti produttivi e le conseguenti ristrutturazioni organizzative che hanno portato a numerosi trasferimenti e licenziamenti. Su questo tema arriva rapidamente a raccontare le vicende legate al confronto diretto e acceso avvenuto tra operai e diri-

genti nei primi anni 2000 fino ad arrivare all'episodio dell'irruzione degli operai all'Hotel Garden durante una riunione dei vertici dell'Ast. Questo tema prosegue con il ricordo di come la battaglia sindacale sia andata scemando negli anni successivi alle prime vittorie del 2004, con la chiusura dei reparti e le riorganizzazioni, con le conseguenti reazioni nei rapporti tra lavoratori e tra lavoratori e sindacato.
Riflette su come il lavoro in Acciaieria influisca su ogni aspetto della vita di un operaio, specialmente nella vita di un giovane che deve adattare i ritmi della propria esistenza e della propria socialità alla dinamica lavorativa della turnazione.
La discussione si sposta a un'ampia riflessione sulla citta di Terni, muovendo dall'interpretazione di alcune famose scritte murarie e analizzando molti aspetti della vita culturale e sociale. Dedicano una particolare attenzione al tema della droga e delle dipendenze, partendo dall'analisi di come questi fenomeni siano diffusi nel tessuto sociale cittadino e passando poi a discutere su come il tema delle dipendenze sia una problematica anche interna al mondo della fabbrica, con un serio risvolto che concerne la sicurezza sul lavoro.
L'ultima parte dell'intervista torna a essere dedicata alla vita lavorativa in Acciaieria e all'immaginario della generazione di Alberto Galluzzi rispetto alla città di Terni e ad elementi come il Cantamaggio, la Ternana e il concetto di *ternitudine*.

APU097 - Intervista con Giovanni Cerquetti

GIOVANNI CERQUETTI (Terni, 1942); avvocato penalista
24 giugno 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 49m

Alessandro Portelli intervista un suo compagno del liceo classico di Terni. L'intervista inizia con una descrizione della famiglia, della sua appartenenza al mondo cattolico e della lunga militanza nell'Azione cattolica. Ricorda gli anni del liceo, descrivendoli come una fase fondamentale della sua formazione personale, civile e politica. Parla di come sia stato prima indirizzato da alcuni dei suoi professori verso lo studio della matematica applicata alla Scuola normale di Pisa ma come in seguito si sia reso conto di essere maggiormente portato per le materie umanistiche e quindi la scelta di iscriversi alla facoltà di Giurisprudenza a Roma, dove, tra l'altro, incontrerà numerosi amici e compagni del liceo classico di Terni.
La parte centrale dell'intervista è dedicata a un'analisi della società, cittadina ma anche nazionale, dal punto di vista di un avvocato penalista, con una riflessione su quali siano i parallelismi e le peculiarità del contesto ternano nel quadro dei reati e delle condotte.
L'intervista si conclude con una sezione sui ricordi e le riflessioni sulla fase delle vertenze del 2004 e del 2005 alle Acciaierie. Giovanni Cerquetti individua nella contemporaneità dell'economia liberista globalizzata le cause delle questioni locali che non possono essere quindi risolte e affrontate senza una guida che parta quantomeno dal governo nazionale in un'azione di mitigazione delle dinamiche di mercato.

APU098 - Intervista con Maurizio Fioretti

MAURIZIO FIORETTI (Terni, 1968); elettricista, musicista
2 luglio 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 1h 14m

L'intervista inizia con una descrizione del contesto familiare di provenienza: il padre è operaio in Acciaieria e svolge un secondo lavoro come elettricista: Maurizio Fioretti studia come perito elettrotecnico e dopo il diploma affianca il padre nell'attività di elettricista. Parla del villaggio Matteotti, dove cresce e che caratterizza come quartiere operaio ricco di connotazioni di solidarietà ma anche di tensioni sociali. Descrive il periodo dell'adolescenza e della giovinezza: l'avvicinamento alla militanza politica e la crescita della sua passione per la musica, che a tuttora considera come la sua vera e più importante attività: sia la musica sia la partecipazione politica sono vissute in un'ottica di ribellione e di presenza alternativa rispetto alle convenzioni artistiche, estetiche, sociali e di partito.
La parte centrale dell'intervista è dedicata a una riflessione sull'identità culturale ternana tra anni Ottanta e contemporaneità. Si parta da una descrizione del panorama musicale locale: gruppi indipendenti e luoghi di aggregazione dove è possibile suonare per una band locale. Il discorso si ampia verso una riflessione sulla caratterizzazione operaia della città e su un antagonismo rispetto a quell'idea che fu determinante per la sua generazione: si discute sulle prospettive passate e presenti, alternative rispetto alla dimensione operaia, analizzandone le possibilità e le molte criticità. Si riflette su una miscellanea di temi legati ad aspetti maggiori o minori dell'identità

culturale locale: le scritte murarie storiche, la malattia mentale, la diffusione delle droghe e delle dipendenze, le attività del tempo libero e della convivialità

APU099 - Intervista con Daniele Tacconelli

DANIELE TACCONELLI (Terni, 1980); operaio Ast
2 luglio 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Partecipa all'intervista Alessandro Toffoli
Durata: 57m

Daniele Tacconelli descrive il proprio percorso di studi e le prime esperienze lavorative nel campo dell'elettrotecnica. Parlano della vita sociale a Terni e dei luoghi di incontro e delle attività di svago tipiche delle generazioni più giovani. Racconta la decisione di entrare a lavorare in Acciaieria, individuandone le ragioni soprattutto nel migliore trattamento salariale rispetto alle esperienze precedenti. Descrive l'esperienza dell'entrata in Acciaieria e le sensazioni vissute rispetto alle specificità tecniche dei materiali e dei processi produttivi esaltandone la fascinazione legata all'enormità dei macchinari e alla natura della fusione siderurgica. Parla dei rapporti tra operai in Acciaieria e delle differenze generazionali interne: la presenza o assenza di solidarietà, la variazione nella forma contrattuale di presenza sul lavoro e di come i legami di lavoro si riflettano sulla vita sociale e la quotidianità all'esterno della fabbrica.
Segue una conversazione che copre senza soluzione di continuità una miscellanea di temi: la sicurezza sul lavoro anche rispetto agli incidenti più gravi avvenuti a Terni e a Torino e rispetto al diverso rapporto che le differenti generazioni di operai instaurano con i processi produttivi e le pratiche di sicurezza, la vita giovanile a Terni, con i suoi luoghi di ritrovo, una digressione sul tema delle tossicodipendenze e, infine, elementi

di vita personale come viaggi, rapporto con il calcio e altri elementi della cultura popolare.

APU100 - Intervista con Claudio Aureli

CLAUDIO AURELI (Terni, 1980); operaio Meraklon
16 settembre 2008 - Terni
Intervista realizzata da Alessandro Portelli
Durata: 49m

L'intervista parte con la descrizione del percorso di formazione universitaria: prima di laurearsi ha l'opportunità di un'assunzione presso l'industria di filati sintetici Meraklon di Terni e decide di accettare mentre porta a termine la laurea a Perugia. L'inizio del lavoro in fabbrica coincide con un netto cambiamento delle sue opinioni personali sull'azione e sul valore politico della politica sindacale: viene coinvolto nella rappresentanza del proprio impianto da Sergio Cardinali e prosegue poi costantemente l'impegno assunto.
L'intervista è poi interamente dedicata a un'ampia analisi sull'industria del filato sintetico a Terni, con una descrizione della storia recente degli impianti e dei vari passaggi di proprietà che ne hanno determinato le alterne fasi di crescita o addirittura il rischio di dismissione. Claudio Aureli riflette sulle potenzialità e le criticità delle diverse produzioni anche a fronte delle politiche occupazionali e di investimento nello sviluppo di impianti e ricerca che hanno caratterizzato le differenti proprietà.
Parla in maniera più ampia del tema della sicurezza sul lavoro, sia nel tessile sia negli altri comparti produttivi e conclude con una riflessione più ampia che inserisce il settore in cui lavora nel complesso della produzione industriale di Terni e del territorio circostante.